[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tribuna	28 —	14 —	7 —	45 —	23 50	12 —
Tribuna illustrata	5 —	2 50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	7 50	3 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	32 —	16 —	8 —	56 —	28 —	14 50
[illegible]	34 50	17 25	8 65	55 50	28 25	14 65
[illegible]	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
[illegible]	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* L. 6 la linea — *Avvisi finanziari* L. 6 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 6 la linea — *Piccola cronaca:* L. 6 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 68 e sue Succursali.
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 13 Ottobre 1918 — ROMA — Domenica 13 Ottobre 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 283

Note del giorno

Le crisi austro-ungheresi

Crisi in Austria e crisi in Ungheria: Hussarek e Wekerle si sono dimessi. Nutrivano in animo due progetti diversi, anzi opposti, che formavano il loro programma, circa il problema delle nazionalità. E si sarebbe detto, perciò, che anche se uno di essi avesse mai dovuto dimettersi, l'altro avrebbe dovuto rimanere; se un programma falliva, il suo opposto doveva trionfare. Invece cascano tutti e due, e tutti e due nel medesimo giorno.

Segno quanto mai eloquente della confusione delle lingue che regna nella monarchia, e della inesorabile paralisi progressiva che si è impadronita di quel potere o vincolo centrale che aveva finora costituito la unità nella duplicità della monarchia. Ogni normale dialettica del dualismo è indebolita e spezzata per sempre, e la sua artificiosità, che parve per tanto tempo reale forza storica, si sfascia sotto la formidabile spinta di ben più storiche forze esterne ed interne.

Il progetto politico federalistico di Hussarek aveva contro di sè i tedeschi della monarchia, e cozzava sul duro dell'Ungheria che gli opponeva il controprogetto del suo presidente Wekerle, di natura non già politica ma amministrativa, e ispirantesi a un ingrandimento dell'Ungheria e a un rafforzamento dell'egemonia tedesco-magiara a spese, naturalmente, slave. Cadono ora tutti e due. E che cosa li sostituisce?

Secondo le prime notizie, in Austria un Ministero Lammasch, e in Ungheria un Ministero — pare — Karolyi. Questi i nomi, che al punto in cui sono le cose contano probabilmente poco. Vediamo i programmi, se per caso contino di più. Il prof. Lammasch è persona nota per la sua campagna federalistica delle nazionalità dell'Austria. Se non è, dunque, la zuppa Hussarek, è pan bagnato. In quanto al Karolyi, capo dell'opposizione ungherese, egli fa già dire nei suoi giornali ufficiosi — e pare abbia anche detto al Re in udienza — che il suo programma sarà la separazione dall'Austria, rimanendo soltanto la unione doganale con l'Ungheria. Accentuazione dunque dell'opposizione ai programmi austriaci, e quindi, nei confronti della politica delle nazionalità, la stessa zuppa di Wekerle, soltanto un poco, anzi molto, più condita e pepata. E allora perchè queste crisi?

Il fatto è che, se gli uomini contano ormai poco, i programmi contano, a quanto pare, anche meno. I presidenti del Consiglio e i ministri degli esteri possono succedersi indifferentemente l'uno all'altro come fantasmi, e i governi rivoltarsi e cambiare inutilmente fianco come l'ammalato sul letto di dolore; ma il programma, o meglio il disperato tentativo del momento non può essere che uno: correre come si può ai ripari.

E, precisamente questo: darsi davanti a quel terribile medico che è il signor Wilson l'aspetto di sani, o di guariti, e rabberciare alla meglio la baracca coi più vividi colori dei principii di nazionalità. Bisogna rabbonire quel cerbero. E il più valido titolo del prof. Lammasch è infatti di avere recentemente rimesso all'imperatore un memoriale che commentava nei particolari i quattordici punti famosi del Presidente americano, memoriale che sarebbe stato spedito a Washington a mezzo del Governo svedese in appoggio e commento della proposta pacifista austriaca.

Tutto è lì. Ma questa corsa ai ripari ha il torto di essere — oltre che molto ingenua — anche forse parecchio tardiva. Czechi, polacchi, jugoslavi, ucraini, incoraggiati ormai definitivamente dalle vittorie dell'Intesa, vedono sempre più chiaramente da che parte stia la luce e la vera loro salvezza. E già gli czechi, ad esempio, non vogliono più saperne di mezzi termini, di autonomie e di altre larvate escogitazioni della sopraffazione austriaca, e il Parlamento austriaco ha per loro cessato di esistere, dopo che l'ultimo del loro, il deputato Zabradnik, ha espressamente dichiarato di pronunziare l'ultimo discorso czeco...

La Società delle nazioni

Sir E. Grey, dopo molto tempo che non parlava, ha pronunziato un discorso importante sull'argomento della Società delle nazioni, in un *meeting* per tale argomento riunito..

Il *meeting* aveva lo scopo di far noto al Presidente Wilson il punto di vista dell'opinione inglese sulla costituenda società che dovrà garantire la pace del mondo e precisamente il punto di vista sulla tesi wilsoniana che nessuna nazione *a priori*, e perciò nemmeno la Germania, dovrà esserne esclusa.

Grey ha portato l'argomento su un terreno molto pratico, e il risultato del *meeting* ha così potuto essere di piena adesione alla tesi wilsoniana. La Germania, ha detto Grey, farà parte della società delle nazioni; ma non prima che l'Intesa abbia raggiunto su lei il trionfo militare, e che la Germania ne abbia riscosso la meritata sanzione dei suoi misfatti. La società delle nazioni non deve servire alla Germania per risolvere la guerra, mantenendo intatte le sue unghie, e vellutandole per potervi essere ammessa fino da ora. Perciò, non è il caso di mettere mano fin da ora all'opera di costituzione della società auspicata, ma bisogna prima di tutto aver tagliato nettamente le unghie a chi le ha troppo lunghe per potervi entrare senza pericolo dei vicini..

Nessun dubbio che il Presidente Wilson gradirà assai il messaggio del *meeting* di Westminster, il quale del resto lo trova ... con le forbici in mano.

Carlo I tenta in Austria

di attuare una confederazione di Stati

ZURIGO, 12.

Dal caso delle scorse settimane si annunzia l'avvento di una profonda trasformazione: La confederazione dei popoli austriaci sotto gli Absburgo.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna:

Si afferma che nei prossimi giorni uscirà un manifesto dell'imperatore Carlo ai suoi popoli riguardante il diritto di autodecisione delle nazionalità.

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che l'Imperatore Carlo emanerà un proclama con cui comunicherebbe la sua decisione che i paesi jugo-slavi di Croazia, Slavonia, Bosnia-Erzegovina e Dalmazia si uniscano in un solo stato.

Queste notizie vengono confermate da corrispondenti; anzi vi è qualche giornale che dice che il manifesto è già stato pubblicato.

Il manifesto di Carlo I era stato già preannunziato al Reichsrath da Hussarek che nelle sue dichiarazioni del 2 ottobre aveva detto: «Anche noi vogliamo regolare il nostro assetto interno sulla base del principio di auto-decisione dei popoli colla speranza che così riceveranno anche la loro collaborazione per gli scopi comuni».

Riuscirà il tentativo di Carlo?

La stampa austriaca è divisa; chi loda e chi biasima. I conservatori piangono e parlano già della rovina della vecchia Austria.

L'*Arbeiter Zeitung* dubita che i popoli una volta staccati abbiano ancora il coraggio di riunirsi in una federazione austriaca.

Anche qualche giornale tedesco è scettico. *Le Muenchener Neueste Nachrichten* recano che qualunque provvedimento è oggi tardivo, dato l'atteggiamento degli slavi, specialmente dopo gli avvenimenti balcanici e la situazione sul fronte occidentale. I tedeschi conoscono l'immensità del pericolo e perciò si sono uniti — compresi i socialisti — in un blocco nazionale.

Gli slavi tumultuano nel Reichsrath e fuori. Il deputato czeco Zahradnik dichiarò infatti in una recente seduta che il suo discorso sarebbe stato l'ultimo pronunciato come rappresentante del popolo czeco al Reichsrath di Vienna. Da ieri gli czechi tengono le loro riunioni all'Hotel Continental.

Il Parlamento austriaco ha cessato per loro di esistere. I preparativi per la creazione del futuro Stato czeco slovacco vengono spinti con alacrità e ormai in piena luce del giorno.

Un telegramma da Pilsen alla *Zeit* dice che il dottor Mandl proclamò in una numerosissima assemblea che il primo compito del nuovo Stato sarà la creazione di nuove università czeche a Pilsen, Brunn e Presburgo. L'oratore disse anche che i preparativi pel funzionamento del nuovo Stato procedono ottimamente e assicurò che gli slovacchi non saranno abbandonati agli ungheresi e che le minoranze czeche nella Boemia tedesca saranno protette degnamente contro la oppressione tedesca.

In quanto ai sud slavi nei giorni 5 e 6 corrente ebbe luogo a Zagabria un congresso di rappresentanti sud slavi, nel quale fu constatata la perfetta identità di vedute circa gli scopi e l'organizzazione del Comitato nazionale.

I polacchi alla loro volta intensificano la loro agitazione. Si vuole la riunione delle membra sparse della Polonia e la proclamazione dell'indipendenza dall'Austria e dalla Germania.

Vi sono dunque tutti i segni palesi che in Austria si accentua il movimento dei popoli, ma anche, a quel che sembra, l'indirizzo di tal movimento sta sfuggendo dalle mani degli Absburgo.

La crisi ministeriale

La tendenza dell'imperatore Carlo verso il federalismo doveva produre, come ha prodotto, la crisi nei due ministeri, l'austriaco e l'ungherese.

La *Vossische Zeitung* pubblica un dispaccio da Vienna in cui si annunzia che il Gabinetto Hussarek ha dato le sue dimissioni e che gli succederà un ministero presieduto da Lammasch.

Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ha ricevuto ieri Lammasch e riceverà domani i rappresentanti delle nazionalità.

Si sa chi è Lammasch. Egli è il più convinto sostenitore della federalizzazione dell'Austria per poterla conservare sotto gli Absburgo.

I giornali viennesi annunziano che il presidente del Consiglio ungherese Wekerle si è dimesso.

Le *Leipziger Nachrichten* ritengono possibile il ritiro del Primo Ministro ungherese Wekerle e l'avvento di un ministero Karolyi. Infatti l'Imperatore ha ricevuto in udienza Karolyi il più energico avversario dei piani di un gabinetto di concentrazione Wekerle.

Lammasch non riesce a comporre il ministero

ZURIGO, 13.

Si ha da Vienna: Lammasch non si sente la forza di affrontare il caos austriaco. I giornali dicono che egli ha dichiarato che non gli è stato offerto alcun incarico e che se gli fosse proposto lo rifiuterebbe.

Gli ucraini hanno deciso di creare a Leopoli un Consiglio Nazionale per proclamare ed esercitare il diritto alla autodecisione in tutte le regioni ucraine dell'Austria.

Wlassics sostituisce Wekerle?

ZURIGO, 12.

Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha ricevuto ieri Wlassics.

* * *

La Zuercher Zeitung ha da Budapest: Le dimissioni di Wekerle, annunciate ufficialmente, sono causate sopratutto dalla situazione internazionale che richiede nuovi uomini nelle Potenze centrali. Verrebbe assunto al potere un gabinetto fuori dei partiti con a capo il barone Wlassics e Severo Novay.

La risposta Wilson a Berlino

Il Reichstag si riunirà martedì

BASILEA, 12

Si ha da Berlino in data d'oggi: E' giunto il testo ufficiale della Nota del Presidente Wilson.

Il Reichstag si riunirà martedì prossimo all'una del pomeriggio.

L'Austria Ungheria e la Turchia

farebbero per conto loro

LONDRA, 12.

Un' informazione dell' "Agenzia Reuter" dice:

Si afferma nei circoli autorizzati che la Germania è stata avvertita che se, di concerto coi suoi alleati, non può giungere ad un accomodamento con le potenze dell'Intesa, l'Austria-Ungheria e la Turchia possono trovarsi costrette ad agire indipendentemente da essa.

Il passo della Turchia

LONDRA, 11.

Un'informatore dell' "Agenzia Reuter" dice:

Si ha motivo di credere che la Turchia abbia fatto passi per la pace presso gli Stati Uniti coi quali non è in guerra.

Grande agitazione a Costantinopoli

ZURIGO, 12.

Si ha da Berlino: I giornali tedeschi mancano di notizie dalla Turchia. Si sa soltanto che vi fu una seduta alla Camera nella quale Talaat Pascià espose la situazione e che grande agitazione continua a regnare a Costantinopoli.

Nel gabinetto turco

ZURIGO, 12.

Oskan Pascià, armeno, già ministro delle Poste, e Rescid Pascià, che partecipò alla Conferenza di Londra e attualmente a Berna, hanno ricevuto un telegramma di Tewfik Pascià che annuncia loro che sono stati chiamati ad entrare nel nuovo Governo ottomano.

Nessun armistizio ai tedeschi se non sgombrano i territori.

PARIGI, 12.

La Commissione senatoriale degli affari esteri ha registrato con viva soddisfazione la dichiarazione molto netta del Presidente Wilson che nessuna proposta di armistizio è suscettibile di essere comunicata agli alleati finchè i nemici occuperanno una parte qualsiasi dei territori invasi.

La pace deve essere pace di giustizia.

NEW YORK, 11.

Il Segretario di Stato, Lansing, in un suo discorso ha dichiarato:

«Coloro che saranno incaricati della elaborazione del trattato di pace dovranno ispirarsi alla stretta giustizia e al bene comune se si vuole impedire una nuova guerra universale. Mentre una severa giustizia deve essere temperata dalla clemenza, non si dovrà, quando verrà l'ora di saldare i conti, dimenticare gli autori degli spaventevoli delitti commessi contro l'umanità.

Il Presidente Wilson ha chiaramente definito i principi della pace generale. Questi principi di giustizia devono guidare coloro che sono incaricati dei negoziati di pace ed avere la loro espressione nel memorando documento che porrà la prima pietra di un mondo trasformato. Non dimentichiamo che se una severa giustizia senza alcuna clemenza non è cristiana, anche una clemenza che distrugga l'idea della giustizia non è neppure cristiana.»

* * *

PARIGI, 11, (ritardato).

Il «Matin» scrive: Se il popolo tedesco crede di poter sfuggire alle conseguenze dei delitti che esso approvò durante quattro anni, e ciò mediante promesse, formule, riforme o sostituzioni di persone, il suo risveglio sarà altrettanto doloroso quanto le sue più vive illusioni. L'onesta inchiesta condotta dal Presidente Wilson preannuncia la gravità delle risoluzioni ch'egli prenderà nel caso in cui la Germania cercasse scappatoie. La volontà espressa da ogni parte in Francia e nelle altre Nazioni dell'Intesa di esigere indiscutibili garanzie, e l'attitudine dell'intera popolazione, dimostrano che la Germania dovrà pagare senza alcuna remissione possibile, il fio dei suoi delitti. Il grave conto del nemico si aggrava ancora per le sue recenti atrocità. Le nuove devastazioni della Francia avranno anch'esse le loro sanzioni.

E intanto assassinano...

LONDRA, 12.

L'*Agenzia Reuter* riceve da un'alta autorità navale la seguente informazione:

Non si deve perdere di vista il fatto che mentre i tedeschi fanno offerta di pace, assassinano a sangue freddo cinquecento fra uomini, donne e fanciulli in vista della costa. Ciò costituisce una prova concludente del valore che hanno le proteste tedesche e la loro buona fede ed è pure una prova che la popolazione civile della Germania è nell'impossibilità di esercitare un qualsiasi controllo sulle autorità navali e militari.

...ed incendiano!

PARIGI, 12.

Il *Matin* dice: La situazione in Germania è singolarmente grave. E' possibile che una crisi di munizioni si aggiunga alla crisi morale provocata dalla defezione bulgara e da altre defezioni. Il *Matin* aggiunge: Se l'armistizio deve essere concluso esso sarà stipulato tra i capi degli eserciti avversari, e il Governo tedesco deve sapere che la vista delle città incendiate non predisporrà i nostri generali a mitigare le loro legittime esigenze.

Sul fronte italiano

Vivaci combattimenti sull'altipiano di Asiago

491 prigionieri nelle azioni di ieri

COMANDO SUPREMO, 12 Ottobre 1918.

Sull'altipiano di Asiago, in seguito ai nostri colpi di mano, i combattimenti di artiglieria mantennero durante tutta la giornata di ieri carattere di particolare intensità.

Le nostre batterie eseguirono a più riprese violenti concentramenti di fuoco sui punti vitali delle posizioni avversarie.

Alla confluenza dell'Assa con il Ghelpac un nostro nucleo di fanteria irruppe nelle trincee di Cima Tre Pezzi, inflisse numerose perdite al nemico in una rapida lotta a colpi di bombe a mano e catturò parecchi prigionieri.

Il numero totale dei prigionieri catturati nella giornata di ieri sull'altipiano di Asiago è salito a 491, di cui 16 ufficiali. Vennero prese nove mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte attività combattiva normale..

Sulle pendici dell'Altissimo pattuglie avversarie vennero respinte dai nostri posti avanzati.

DIAZ.

Gli Italiani avanzano allo Chemin des Dames

I tedeschi incalzati dalla cavalleria

Nuovi progressi delle truppe italiane

PARIGI, 11.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dinanzi agli attacchi incessantemente rinnovati delle nostre truppe, il nemico si è veduto costretto ad abbandonare su un largo fronte di una sessantina di chilometri tutte le posizioni che difendeva da parecchi giorni a nord della Suippe e dall'Arnes.

Precedute dalla cavalleria che incalzava le retroguardie nemiche, le nostre fanterie, superando la resistenza delle mitragliatrici incaricate di ritardare la loro avanzata, hanno compiuto durante la giornata una avanzata che raggiunge in certi punti i dieci chilometri di profondità, facendo prigionieri e catturando materiali.

Abbiamo varcato la Suippe e presso Bertricourt, Aumenancourt le Grand, Bazancourt, Isles sur Suippe. Tutta la prima posizione nemica a nord della Suippe è nelle nostre mani.

Nostri elementi si sono avanzati al di là del bosco di Grands Usages e progrediscono nella regione boscosa ad ovest di Mesnil Lepinois, in direzione della Retourne, che abbiamo raggiunto fra Houdilcourt e Sault St. Remy.

Più ad est abbiamo occupato i villaggi di Aussonce, La Neuville, Cauroy, Machault, Bontrouve, St. Morel, Savigny sur Aisne.

Proseguendo la nostra avanzata, siamo giunti ai dintorni di Bignicourt, di Ville sur Retourne, di Mont St. Remy e di Sainte Marie, a tre chilometri a sud-est di Vouziers.

Sul Chemin des Dames le truppe italiane, agendo in collegamento con le nostre, hanno brillantemente continuato la loro avanzata malgrado la resistenza che hanno incontrato; esse hanno occupato Vendresse, Troyon, Courtecon, Cerny en Laonnois. Noi abbiamo da parte nostra preso Cuissy et Geny, Jumigny, il bosco di Taissy e raggiunto il Chemin des Dames in direzione di Ailles.

Numerosi incendi appiccati dal nemico sono stati segnalati nei villaggi della valle dell'Oise e della regione di Guise, i quali dimostrano l'intenzione sistematica dei tedeschi di distruggere tutto prima della loro ritirata.

Progressi inglesi oltre Le Cateau

LONDRA, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

Iersera le truppe americane completarono la cattura di Vaux, di Andigny e di Saint Souplet. Le truppe britanniche hanno passato la Selle a nord di Le Cateau. Nella parte orientale di questa città sono ancora in corso combattimenti. La notte scorsa a nord di Cambrai abbiamo preso alcuni prigionieri nei villaggi di Hem e di Lenglet.

Sono stati fatti progressi durante la notte a nord della Scarpe in direzione di Izel les Equerchin ed anche ad est di Sallaumines e lungo la riva nord del canale di Haute Deul ad est di Lens.

Il nemico sgombra dalla Sensée

LONDRA, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Sul fronte di battaglia, fra Bouain e Solesmes, il nemico oppone una energica resistenza sulla linea del fiume Selle. Abbiamo respinto attacchi contro le nostre posizioni ad est della Selle, in vicinanza di Le Cateau e ci siamo impadroniti di Briastre. In un angolo fra la Selle e il canale della Schelda ci siamo impadroniti stamane di Iwuy ed abbiamo progredito sul terreno che si eleva ad est di questo villaggio. Più tardi nella giornata il nemico, coadiuvato da carri d'assalto, ha impegnato in questa regione vigorosi contrattacchi che abbiamo respinto con successo. Ad ovest de canale della Schelda abbiamo occupato Fressies.

In seguito alla nostra avanzata così pronunciata a sud del fiume Sensée il nemico affretta lo sgombero delle sue posizioni potentemente fortificate a nord della Sensée. Abbiamo ricacciato le retroguardie nemiche dalla parte nord della linea Drocourt-Queant, fra la Scarpe e Quiery-La Motte ed abbiamo preso i villaggi di Sailly en Ostrevent, di Vitry en Artois, di Izel-les-Querchin, di Drocourt e di Fouquières.

Uno sfondamento per 10 miglia

PARIGI, 11.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Dalle due parti della Mosa violenti contrattacchi e una disperata resistenza non sono riusciti ad arrestare l'avanzata delle divisioni francesi ed americane. Abbiamo preso la fattoria di Molleville a nord del Bosco di Consenvoye. Le nostre truppe hanno attraversato il bosco di Foret e sono dinanzi ai villaggi di Landres, di Saint Georges e di Saint Juvin, quest'ultimo in fiamme.

Un corpo d'armata americano che opera colle truppe britanniche, si è aperta la via per oltre dieci miglia attraverso il sistema difensivo del nemico.

Questo corpo dal cinque ottobre ha preso oltre 4900 prigionieri e si è impadronito oggi dei villaggi di Escaufort, di Saint Denis e di Saint Souplet.

Degli 8000 prigionieri fatti dalla prima armata americana dall'8 ottobre in poi, le unità francesi ne hanno presi oltre 2900.

I francesi occupano Vouziers

PARIGI, 12.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Stamane i francesi sono entrati a Vouziers.

I francesi hanno continuato la loro avanzata su tutto il fronte della Champagne e tengono la linea generale della Retourne e la strada da Pauvres a Vouziers.

I comunicati tedeschi

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino:

A sud-ovest di Douai il nemico ha mosso all'attacco dei settori di Trinquigne a sud della Scarpe. Reggimenti canadesi che tentavano di avanzare oltre Dailly furono respinti.

Sul fronte di battaglia ad est di Cambrai e Saint Quentin attacchi nemici contro le nostre nuove posizioni e contro le truppe lasciate in terreno avanzato non riuscirono. A sera il nemico si teneva all'incirca sulla linea Naves-Saint Vaast, sulle colline ad est di Solesmes e Le Cateau, ad ovest della linea Saint Souplet-Vaux-Aubigny-Aisonville e sulla riva occidentale dell'Oise fra Aubigny e La Fere.

Attacchi parziali nemici contro Berry au Bac, sull'Aisne, la Suippe e l'Arnes furono respinti.

Tra Saint Etienne e l'Aisne ritirammo, conformemente ai nostri piani, le nostre truppe nelle linee più indietro dalle due parti di Grand Pre sulla riva nord dell'Aire. Sulla riva occidentale della Mosa il nemico effettuò attacchi dalle due parti della strada Charpentry-Romagne.

Sulla riva orientale della Mosa gli americani attaccarono durante la giornata con importanti forze fra Civry e la foresta di Aumont.

Abbiamo perduto nei combattimenti 107 aeroplani.

La ritirata tedesca è generale

PARIGI, 12.

Il Governo comunica ai giornali:

La ritirata tedesca è ora generale: essa si estende a tutti i settori dalla Scarpe alla Mosa con successivi ripiegamenti eseguiti ora da una armata ora da un'altra. Dopo il ripiegamento fra Cambrai e Saint Quentin è ora in Champagne che i tedeschi sono costretti ad abbandonare le loro posizioni sopra un vasto fronte di una sessantina di chilometri. Tutto il fronte tedesco che nella regione era fissato lungo la Suippe e l'Arnes si muove in direzione dell'Aisne. Le truppe del generale Gouraud lo hanno ricondotto oggi sulla linea intermedia costituita dalla Retourne, realizzando une enorme avanzata che in alcuni punti raggiunge i dieci chilometri. Alla fine della giornata le truppe non erano che ad alcune centinaia di metri a sud della Retourne; il nostro fronte era segnato da ovest ad est da Bertricourt, Bosco di Grands Usages, Houdilcourt, Sault, Bosco di Mesnil-Lepinoy, Juniville, Bignicourt, Ville en Retourne, Mont Saint Remy, Leffincourt, Sainte Marie, Savigny sur Aisne.

Sono stati rioccupati numerosissimi villaggi. Vouziers non è più che a tre chilometri a nord-est del nostro fronte a Sainte Marie. Già i tedeschi l'hanno incendiato. Rethel è distante dieci chilometri da Juniville. La caduta delle due città è ora imminente. Poichè il ripiegamento tedesco non può stabilizzarsi sulla linea della Retourne, il nemico sta per continuare a sgombrare tutta l'area fino all'Aisne. Da questo momento la sua situazione nel massiccio di Laon sarà completamente pericolosa, sopratutto se l'esercito del generale Debeney, passando l'Oise, fra Saint Quentin e La Fère, prosegue la sua manovra di accerchiamento simultaneo da nord-est. Così la resistenza avversaria in questi ultimi settori è dura.

Anche nella regione dello Chemin des Dames i tedeschi cercano energicamente di ritardare il nostro progresso, ma invano. Le truppe franco-italiane con eguale ardore si sono impadronite di parecchi villaggi. Fra lo Chemin des Dames e l'Aisne teniamo una importante posizione fino a Cruy en Laonnois.

Il nemico, ritirandosi, dà prova di una vera rabbia incendiaria, manifestando la ben decisa volontà di distruggere sistematicamente ogni cosa nel suo ripiegamento.

Sul fronte britannico, fra Cambrai e Saint Quentin, i tedeschi tengono risolutamente testa sulla Selle dinanzi agli Alleati, i cui rapidi progressi cominciavano nondimeno a preoccuparli.

Non dimeno le truppe britanniche si impadronirono di Fressies a sud del canale della Sensée, di Iwuy, a est del canale della Schelda e di Briastre a ovest della Selle.

A nord della Sensée a sua volta il saliente di Douai si va riducendo rapidamente. Le truppe britanniche hanno progredito a est della linea Drocourt, Izel les Equerchin, Vitry en Artois, Sailly en Ostrevent fino ai margini di Menin, Lietart, Beaumont, Quiery, Lamotte, Brabieres, L'ecluse.

Douai non è più che a cinque chilometri dal fronte di battaglia e la sua liberazione è prossima.

Morale altissimo al fronte italiano

constatato da un Mons. americano

NEW YORK, 11.

Monsignor James Connoly, Vicario generale dei Cappellani militari degli Stati Uniti, tornato recentemente dall'Italia dove sta organizzando il servizio dei cappellani volontari dei «Cavalieri di Colombo», presso le forze americane, ha detto che dopo aver visitato tutto il fronte italiano, si è potuto convincere che il morale così dell'esercito come del popolo italiano non è stato mai più alto come ora.

Il bombardamento di Durazzo

Il Ministero della Marina comunica:

L'Ufficio speciale del Ministero della Marina che provvede alla propaganda cinematografica della nostra guerra navale, inviò un suo ufficiale operatore nelle acque del Basso Adriatico, perchè assistesse, da bordo di una nave italiana, al bombardamento di Durazzo e riproducesse scene dell'importante operazione di guerra. La cinematografia, che nella sua brevità raccoglie ed illustra le successive fasi di quell'azione ed è riuscita un'efficace documentazione rappresentativa del bombardamento, sarà proiettata domani nei principali cinematografi di Roma.

Una formidabile battaglia aerea

350 aeroplani annientano un attacco tedesco

LONDRA, 11.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano in Francia telegrafa in data 10 corrente:

Abbiamo assistito ieri ad una interessante innovazione che ci ha fornito un magnifico spettacolo. Fu segnalato che truppe nemiche, nell'imminenza di un contrattacco, stavano riunendosi ad est della Mosa, fra Damvillers e Wavrille e subito 350 aeroplani furono inviati con 32 tonnellate di bombe da gettare sopra di esse, mentre si preparavano ad attaccare il nostro nuovo fronte. Vi erano 200 apparecchi da bombardamento, 100 apparecchi da caccia e 50 triplani. Lo spettacolo era superbo. Tutto il cielo era coperto di gruppi da nove a sedici aeroplani, in squadriglie disposte a forma di V, come gli stormi delle anitre selvatiche.

Il sole stava per tramontare e i suoi raggi facevano rifulgere gli aeroplani di lamine d'oro e d'argento che si staccavano sul cielo azzurro, il quale scintillava così di nuove costellazioni. Gli aeroplani si diressero verso est e subito la detonazione delle bombe si mischiò a quella del cannone. Il contrattacco rimase annientato sotto questa terribile pioggia e dodici aeroplani tedeschi che per loro disgrazia si incontrarono con questa potente armata aerea furono abbattuti.

I Tedeschi bloccano

i porti di Ostenda e di Zeebrugge

LONDRA, 11.

Un'informazione dell' Agenzia Reuter dice:

Le ultime ricognizioni indicano che i tedeschi non hanno più alcuna nave o velivolo sulla costa delle Fiandre e che sono attualmente occupati a bloccare i porti di Ostenda e di Zeebrugge.

Circa 2 milioni di americani

WASHINGTON, 11.

Il generale March, Capo dello Stato Maggiore, annuncia che le truppe americane in campagna superano 1,900,000 uomini.

Il Ministero della Guerra prepara l'invio di altri due milioni di uomini.

I serbi alle porte di Nisc

PARIGI, 11.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 10 corrente dice:

Malgrado il pessimo tempo gli eserciti alleati hanno continuato il loro progresso verso il nord. Le forze serbe hanno preso contatto a sud di Nisc con importanti forze tedesche che comprendono elementi del Corpo alpino. Dopo un violento combattimento i serbi hanno raggiunto il fiume Topnica, quindici chilometri a sud di Nisc, facendo prigionieri e impadronendosi di tre cannoni.

Le forze francesi hanno occupato Prichtina che hanno largamente oltrepassato inseguendo i distaccamenti nemici in fuga su Mitrovitza.

In Albania gli austriaci battono rapidamente in ritirata, incalzati dalle nostre avanguardie leggere.

Altri 3000 prigionieri austro-tedeschi

SALONICCO, 10.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo in data 10 dice: Le nostre truppe, progredendo hanno raggiunto la linea Lipovitza-Kosantchitch, quindici chilometri a nord di Leskovatz, facendo 3000 prigionieri.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 11.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe recentemente arrivate sul fronte sud-orientale sono in contatto dinanzi a Nisc coi serbi e i francesi.

CRONACA DI ROMA

Domani 13, S. Teodoro.
Levata del Sole ore 6.20 — Tram. ore 17.32
Levata della Luna ore 13.32 — Tram. ore 23.40
Ave Maria, ore 17.45.

Questioni annonarie

Per la municipalizzazione del latte

Il Prefetto della provincia di Roma, ritenuto che è considerevolmente diminuita in questo momento la quantità di latte destinata al consumo della popolazione di questa Capitale, sia per minore importazione dalla Lombardia, sia per minore produzione delle vaccherie locali; ritenuta l'urgenza di portare i possibili rimedi a questa condizione di cose, particolarmente nociva nelle attuali condizioni della salute pubblica; visti il Decreto Luog. 22 maggio 1916 e i decreti luogotenenziali 6 maggio 1917, n. 740, e 18 aprile u. s., n. 49; decreta:

Art. 1. — E' riservata al Comune di Roma (Ufficio di Annona) la reintegrazione e la distribuzione di tutto il latte importato dalla Lombardia. Esso deve essere messo a disposizione del Comune, che corrisponderà alle ditte importatrici il prezzo risultante dai rispettivi contratti di acquisto.

Art. 2. — E' fatto obbligo a tutti i rivenditori di latte di denunciare al Comune, nel termine di giorni 5, i contratti attualmente in vigore a quelli recentemente scaduti.

Art. 3. — A tutti i produttori che importano attualmente latte in Roma, è fatto obbligo di denunciare al Comune, nel termine di giorni 5: 1. il numero delle vacche lattifere esistenti in ciascuna vaccheria e quelle esistenti al 1.o gennaio corr. anno — 2. la quantità media di latte prodotto.

Art. 4 — A quei produttori che aumenteranno la produzione almeno del 15 per cento, sarà corrisposto dal Comune un premio d'incoraggiamento in ragione di lire 0,20 per doppio litro. L'Ufficio di Annona farà gravare la spesa sulla gestione del latte, ed è autorizzato ad elevare eventualmente il prezzo di vendita al minuto fino a centesimi 5 per litro, da versarsi come contributo alla Azienda municipale del latte.

Le infrazioni al presente decreto saranno punite a norma dei decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 e 18 aprile 1918 predetti. L'Ufficio municipale di Annona provvederà a quanto occorre per la sua esecuzione.

Il prezzo dell'olio

Il Ministero per gli approvvigionamenti e i Consumi comunica:

Con Decreto odierno è stato fissato il nuovo prezzo di calmiere dell'olio e le norme regolatrici del commercio oleario. Il prezzo massimo di vendita all'ingrosso dell'olio di prima qualità viene elevato a L. 4,50 il quintale per merce resa franca su vagone alla stazione di partenza, fusti a parte. Per le altre qualità dovranno praticarsi prezzi proporzionalmente inferiori.

Il prezzo massimo di vendita al minuto non potrà superare in nessun caso L. 5.50 al kg. compreso l'eventuale dazio comunale.

Il commercio dell'olio nell'ambito della provincia è dichiarato libero, e sono pertanto revocati tutti i provvedimenti che comunque lo limitassero entro la circolazione provinciale, salvo le precettazioni e le requisizioni già effettuate, e gli impegni assunti da produttori e da commercianti verso la pubblica amministrazione.

Nell'intento di regolare equamente la distribuzione dell'olio dalle provincie produttrici a quelle di consumo, e di rendere più rigoroso il rispetto dei prezzi di calmiere, sono mantenuti i divieti di esportazione interprovinciale. E' però consentito ai produttori ed ai commercianti di vendere liberamente il proprio olio ai prezzi di calmiere o direttamente allo Stato e ai Consorzi provinciali di approvvigionamento ed agli enti provinciali di consumo delle provincie di importazione, che saranno autorizzati dal Ministero ad acquistare nelle varie provincie produttrici entro determinati limiti di quantità e sotto il controllo del Ministero.

Analogamente gli enti distributori delle provincie di produzione potranno provvedere all'approvvigionamento locale mediante incetta diretta da produttori o commercianti. Con tali provvedimenti il Governo ha accolto nella maggior misura consentita dalle esigenze generali i voti ripetutamente espressi dalle classi produttrici e commerciali, come pure di molti enti provinciali incaricati della distribuzione, i quali manifestarono il desiderio di approvvigionarsi nelle provincie di produzione con acquisti diretti.

Il Ministro confida che col sistema che si intende adottare si otterrà la regolare distribuzione dell'olio e il rispetto dei prezzi di calmiere. Ove ciò non avvenga il Governo adotterà tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il conseguimento di tali scopi, ordinando la requisizione, che avrà luogo, come nel Decreto stesso è stabilito, a un prezzo inferiore di lire cinquanta ai prezzi accennati.

Il consorzio degli erbaggi

Dopo lunghe settimane dacchè nulla più si sapeva del Consorzio degli erbaggi, poichè grandi opposizioni si sono dovute combattere contro gli accaparratori che avevano impegnato in precedenza i prodotti ed anche perchè era difficile provvedere il personale ed ottenere i trasporti che all'inizio mancarono, ora sembra che l'opera di questa specie di Sindacato proceda bene, e che fra breve si possano provvedere i grandi centri di erbaggi ad un prezzo relativamente conveniente, e certo assai inferiore a quello attuale.

La vendita delle uova conservate

L'Ufficio d'annona e mercati comunica che dato il giornaliero rincaro delle uova di recente raccolta a causa della loro diminuita produzione, a partire da oggi, inizia nei propri spacci qui sotto indicati la vendita delle uova raccolte e conservate a tempo debito, per le quali è in grado di praticare il prezzo di centesimi 85 la coppia, cioè a dire di centesimi 42 e mezzo per ogni uovo, continuando la vedita delle uova di recente raccolta in altri suoi distinti spacci di via delle Fratte 63-64; via Merulana 163; via Germano Sommellier 1; via Marmorata 60-62; via Cavour 312-314; via Orvieto 37-40; via Candia 38-41; piazza del Popolo 1; piazza della Chiesa Nuova 274; piazza della Pigna 4; Lungotevere Sanzio 1; via Florida 15; via Tirso 37; via Panisperna 97; via Manin 10. La vendita delle uova di recente raccolta viene effettuata negli spacci di via Principe Amedeo 37-39, via E. Q. Visconti 80-88; via Aracoeli 30; via della Rotonda 7; via Marche 64; viale Angelico 9. Il prezzo di queste uova, a cominciare parimenti da oggi è di centesimi 70 per ogni uovo.

La carne

Dal 12 a tutto il 16 ottobre i prezzi della carne sono i seguenti.

Bovini adulti e vitelli: quarto anteriore, oltre la polpa dello stinco, pancetta e spuntatura di lombo, carne con osso L. 7 il kg.; quarto posteriore oltre le coste e le spalle, carne con osso L. 9, lombo e filetto con osso e giunta nella quale vanno compresi la testa e gli zampi.. L. 12 — Frattaglie (prezzi da praticarsi per la vendita nelle macellerie): fegato L. 6 il kg.; milza, cuore, rognoni L. 5; cervelli e schinal: L. 9; lingua L. 7.50; polmone L. 1; trippa L. 2.40 — Ovini presso all'ingrosso Lire 5.30; abbacchi: quarto anteriore lire 6; quarto posteriore L. 7, pecora, agnello, montone o castrato: quarto anteriore L. 6; quarto posteriore L. 7 — Capra: quarto anteriore L. 4; quarto posteriore 6.30.

L'attuale calmiere porta dunque una lira di aumento a chilo per la carne da bollito o rifissa a L. 6 il quarto anteriore e a L. 7 il quarto posteriore dell'abbacchio, della pecora dell'agnello, del montone e del castrato. Allo stesso prezzo di L. 6 e 7 sono portati anche il quarto posteriore della capra. Si è giustamente osservato che questa unificazione di prezzi fra la pecora, la capra e l'abbacchio risponderà forse a superiori ragioni di mercato non certo al valore alimentare dei diversi animali. Tra un cosciò di capra e uno di abbacchio — non c'è dubbio — vale di più quello di abbacchio!

Stamane non tutte le macellerie si sono potute aprire poichè ieri non fu possibile provvedere alla mattazione di tutti gli animali. Del fatto si attribuisce la responsabilità agli uffici daziari che per mancanza di personale, non hanno potuto ieri, con la speditezza necessaria, sbrigare tutte le operazioni di sdaziamento. Nel pomeriggio però a quanto ci si assicura, tutti i negozi dovranno essere aperti.

Per il carbone vegetale

Il Commissario generale per i combustibili nazionali, vista l'ordinanza 24 agosto 1918, ritenuto che sia opportuno prorogare il termine fissato in detta ordinanza per la denuncia del carbone vegetale da parte dei produttori nella provincia di Roma.

Che sinora non sono state denunciate parecchie partite di cui consta l'esistenza nei luoghi di produzione, ordina: Il termine di cui all'articolo 3 dell'ordinanza 24 agosto scorso, per la denuncia del carbone vegetale da parte dei produttori nella provincia di Roma, è prorogato fino al 31 corrente.

Il carbone non denunciato nei termini suaccennati sarà confiscato. A colui che fa le denuncie anche sotto segreto d'ufficio, è accordato un premio pari al 50 per cento dell'importo determinato dal Commissariato se è un privato, o pari al 20 per cento se agente della forza pubblica o delegato del Commissariato o dell'Annona.

La salute pubblica

Occorrono indicazioni profilattiche e curative precise e tassative.

L'egregio amico nostro comm. Torquato Poggi consigliere comunale ci scrive:

« Col lodevole intendimento di fare il bene alla cittadinanza, la *Tribuna* suggerisce mezzi profilattici per combattere l'epidemia diffusasi anche in Roma sotto forma fortunatamente benigna. Non so quale valore scientifico essi abbiano: certo non tutti in questo momento sono alla portata di mano della maggior parte dei cittadini o per difficoltà di ottenerli subito e per eccessivo costo.

I malati per avere la carne devono far vidimare il certificato medico dei competenti uffici municipali il che, mi consta, importa un tempo lunghissimo.

Le uova sono salite ad un prezzo proibitivo; quelle della Annona di presunta recente produzione si vendono oggi a 70 centesimi ognuna e raggiungeranno fra poco il costo di una lira come si prevedeva fin dalla scorsa primavera quando gli speculatori e la stessa Annona pagavano circa 20 centesimi quelle che si volevan conservare e che ora sono in vendita ad un prezzo quadruplo.

Il latte, per complesse ragioni che non è qui il caso di accennare, scarseggia e non siamo sicuri della efficacia immediata del Decreto prefettizio oggi pubblicato tendente a rimediare alla penuria dell'alimento latteo.

Con le frutta mature e acerbe non è adesso il caso di scherzare, giacchè il prezzo di esse è salito a cifre iperboliche e nessuno, anche se agiato, si attenterebbe di sostituirle, nei pasti, all'acqua che è finora l'unico liquido abbondante e gratuito rimasto a Roma che disgraziatamente non è consigliato.

I medici, per cause note, sono pochi e sebbene cerchino tutti di trovarsi ovunque non possono materialmente arrivare in tempo per curare i malati che attendono perciò invano risposta alla loro chiamata.

Delle norme della scuola della *Buona salute* in Altamura, riprodotte dalla *Tribuna* rimangono adunque applicabili soltanto le passeggiate igieniche. E' poco!

Piuttosto penso io, l'Ufficio d'Igiene cui il Sindaco, provvedendo forse le attuali contingenze ha voluto preporre fin dal giugno scorso non uno ma due assessori — e qui non ricorre veramente alla mente il vecchio adagio che con troppi galli a cantare non si fa mai giorno — anzichè ripeterci cose non utili come ad esempio quella del nome da darsi alla malattia poichè esso non ha *influenza* e lascia indifferente il nostro bravo popolo che sa affrontare serenamente ben più gravi pericoli, dovrebbe indicare i sintomi certi del male e i primi e pronti rimedi pratici da opporvi in attesa del sanitario che forzatamente ritarda la visita.

Così si porrà fine anche a tutte le prescrizioni d'occasione che si leggono sui giornali e che per la varietà disorientano la popolazione ».

Due cinematografi chiusi

Con decreto prefettizio odierno, su proposta della competente Commissione, sono stati chiusi fino a nuova disposizione, per ragioni igieniche, i cinematografi « Marconi » in piazza Vittorio Emanuele e « Roma » in via dello Statuto.

Per evitare i "grappoli umani"

L'assessore Cremonesi, dell'Ufficio di Polizia Urbana, ha visitato in questi giorni i depositi della Azienda tramviaria municipale e della Società Romana, esaminando un modello di congegno atto ad impedire i *grappoli umani*. Gli è sembrato pratico un meccanismo speciale per mezzo del quale la predella del montatore si abbassa o si innalza, a seconda dell'apertura o chiusura della porta della piattaforma. Quando le predelle stesse sono rialzate, nessuno può salire o discendere e quindi il *grappolo* in parte scompare. Rimangono le sporgenze laterali del carrozzone.

Quindi l'assessore Cremonesi ha raccomandato all'ing. Calzolari, direttore della Società Romana, di procedere presto ad esperimenti, facendo circolare per la città vetture tramviarie munite dello speciale congegno. L'ing. Calzolari ha promesso tutto il suo interessamento perchè al più presto possano essere messe in circolazione delle vetture della Romana munite del geniale apparecchio.

Gli uffici a Venezia

della Banca Italiana di Sconto

Veniamo informati che l'Amministrazione della Banca Italiana di Sconto ha preso disposizioni affinchè gli Uffici della sua Sede di Venezia — i quali non furono mai chiusi al pubblico dopo la ritirata al Piave, ma semplicemente limitarono le loro operazioni — abbiano quanto prima a dar corso nuovamente in modo normale e diretto a tutte le operazioni di banca.

— Fascio Romano per la difesa nazionale. — I soci del Fascio Romano sono invitati a trovarsi domani Domenica alle ore 10 all'altare della Patria per riaffermare i propositi della

Le norme per le indennità agli impiegati

Il Ministro del tesoro, on. Nitti, ha diramato a tutte le Amministrazioni dello Stato una circolare contenente le norme per l'applicazione del decreto 14 settembre scorso, che ha concesso una nuova indennità mensile agli impiegati.

La circolare precisa che la indennità di lire 100 mensili compete al personale che abbia famiglia e sia retribuito con uno stipendio non superiore a lire 10 mila annue.

Al personale celibe o vedovo senza prole, che non abbia persone di famiglia conviventi a carico, l'indennità è ridotta a lire 65 mensili.

L'indennità suppletiva di centesimi 85 al giorno è concessa solo quando i componenti la famiglia, nel numero previsto dal decreto, siano minori o inabili al lavoro. Per persone di famiglia devono intendersi solo i genitori, la moglie, i figli o figliastri, i fratelli e le sorelle.

Circa la concessione dell'indennità agli impiegati che siano membri della stessa famiglia, l'on. Nitti ha stabilito che l'indennità di lire 100 competa ad un solo dei detti impiegati, e cioè al capo di famiglia, mentre agli altri è da assegnarsi quella di lire 65.

L'accertamento della indennità spettante a ogni impiegato od agente sarà eseguito in base ai registri matricolari e su dichiarazione degli interessati. Coloro che non rilasciano dichiarazione conforme a verità, saranno sottoposti a procedimento disciplinare.

La circolare rileva che nessuna concessione spetta al personale nella Libia oltrechè a quello metropolitano destinato in Libia col trattamento economico di guerra di missione e infine stabilisce dettagliatamente gli aumenti effettivi che sulle precedenti indennità dovranno essere corrisposti ad ogni categoria di impiegati e al personale dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica.

I Capi stazione dello Stato a convegno

Nella seconda seduta presieduta dal cav. uff. Francesco Ferrante di Bari, il Convegno prende in esame la tanto dibattuta questione dei limiti di età e delle pensioni ferroviarie.

In merito Manlio Ianni espone un programma d'azione proposto dal Comitato eseguito dall'Associazione.

Gherardi di Genova sostiene la necessità di procedere d'accordo con le altre organizzazioni allo studio definitivo della questione, che tanto interessa la massa ferroviaria.

Azario di Cuneo svolge il concetto di separare la questione dei pensionati da quella degli agenti in attesa quiescenza. Per i pensionati occorre far fronte con aumento immediato della quota pensione sulla stessa base fissata per gli agenti di ruolo sotto il titolo di caro-viveri, estendendo ad essi la recente indennità di caro-viveri testè concessa. Per gli agenti in servizio è necessario procedere all'esame della questione nominando all'uopo una Commissione che studi il problema in rapporto alle condizioni del momento.

Interloquiscono sull'argomento: Gheri di Ancona, Palumbo di Foggia, Suppini di Bomeno Veneto, Vespino di Roma, Galleraní di Lucca, Veroli di Modena ed altri. Il dott. Procaro di Benevento approva la campagna iniziata dalla organizzazione e dimostra la necessità che la classe ferroviaria intensifichi la propria azione a favore dei pensionati, e ciò anche per la ripercussione che la questione esercita su tutti gli agenti in attività di servizio. Sostiene che le organizzazioni ricorrano all'opera dei competenti specializzati nella materia, perchè le proposte abbiano una soluzione definitiva ed immediata.

Il Convegno all'unanimità approva il seguente ordine del giorno presentato da Ianni-Azario:

« L'Associazione Nazionale Ferrovieri Movimentisti e le Rappresentanze aderenti, constatato che la irrisorietà delle pensioni ferroviarie, mentre non consente il meritato riposo agli agenti, dopo una travagliata esistenza trascorsa nell'Amministrazione Ferroviaria costringe gli stessi a ricorrere ad ogni espediente per avere assicurata la vita; domandano l'estensione ai pensionati del decreto luogotenenziale N. 1314 del 14 Settembre 1918 e deliberano di invitare le organizzazioni ferroviarie tutte per lo studio dei mezzi atti a garantire la sorti dei ferrovieri nella loro precoce vecchiaia ».

Il Palazzo dell' Intendenza di Finanza

Il Ministero delle finanze comunica:

E' stato pubblicato in questi giorni essere prossima la vendita del palazzo ove risiede la Intendenza di Finanza di Roma: cioè l'ex-Convento delle Vergini in via dell'Umiltà. A scanso di equivoci giova avvertire che la notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

Il Gas da riscaldamento

La Società Anglo Romana per l'illuminazione di Roma richiama l'attenzione dei suoi utenti sulle importanti modificazioni che derivano dalle recenti disposizioni emanate dal Commissariato Generale per i Combustibili Nazionali, in merito alla produzione ed alla distribuzione del gas.

A norma di tali disposizioni è permesso, durante il periodo invernale, dal 15 ottobre al 15 marzo, l'uso del gas per qualsiasi riscaldamento, mentre la somministrazione del gas a pressione normale, finora limitata a sette ore giornaliere, è stata estesa a 13 ore, a partire dal 1.o Ottobre corrente, cioè dalle 6 alle 14 e dalle 17 alle 22, così da permettere agli utenti di adoperare il gas quasi continuamente, almeno durante il giorno.

Con ciò è reso possibile riattivare le stufe a gas per il riscaldamento domestico, stufe di cui le prese erano state sigillate nell'inverno decorso.

Gli utenti possono quindi togliere, a partire dal 15 corr., essi stessi i sigilli dei rubinetti e servirsi delle stufe a gas come per il passato.

Inoltre, sono stati unificati i prezzi del gas per illuminazione e per riscaldamento (Cent. 36 oltre la tassa, per il bimestre Ottobre-Novembre) e quindi si rende inutile il secondo contatore collocato presso taluni utenti che adoperano il gas per i due usi.

La Società farà perciò ritirare il secondo contatore di tali impianti provvedendo alla unione delle tubature interne, se queste sono di sua proprietà.

La Società dispone di un limitato assortimento di stufe a gas moderne, che mette in vendita a contanti e a rate nei suoi Magazzini (Via Tritone 25, Via Ancona 23, Via Merulana 264, Via Cola di Rienzo 243).

Si ricevono fin d'ora le prenotazioni anche per l'affitto di un tipo di stufa, che, per maggior facilitazione, la Società dà a nolo.

La Società dispone anche di alcune caldaie a gas per termosifone ed eseguisce, a richiesta degli utenti, la trasformazione in riscaldamento a gas di qualunque caldaia a carbone. Per avere i preventivi di spesa gli utenti possono rivolgersi all'Ufficio Centrale in Via Poli, 14, primo piano, Servizio Distribuzione gas.

Si rammenta che anche al prezzo attuale di Cent. 33 a mc., il gas è il combustibile più economico per il riscaldamento e per

Un proclama del Commissario dei profughi per la pace vittoriosa

L'Alto Commissariato dei profughi ha diretto il seguente proclama:

Cittadini delle terre invase e delle terre irredente!

Il nemico che voi avete conosciuto per gli strazi inflitti ai vostri cari e per le rovine cagionate alle vostre terre, sconfitto ora ed incalzato dalle armi dell'Intesa, tormentato dalle rivolte interne, tenta l'estrema salvezza con proposte di armistizio e di pace.

Ma poichè esso è quel nemico che sa tutte le arti dell'inganno, che ha dimostrato sempre il maggior disprezzo per ogni impegno di onore e che oggi potrebbe pur mirare ad infrangere la meravigliosa compattezza d'animi con l'allettamento di una pace, che anche noi vogliamo, ma con onore, con giustizia e con sicuri presidi per la libertà dei popoli, maggiormente s'impone alla Nazione una vigile sicura austera attesa.

Voi dunque, o profughi delle terre invase, nel maturarsi degli eventi lungamente sperati, manterrete la saldezza e la tenacia dei propositi che non smarriste nei momenti gravi e dolorosi dell'esodo ed avrete fede in coloro che rappresentano, con grave responsabilità, gl'interessi della Patria.

Con uguali propositi, anche voi, o cittadini delle terre irredente, che nella lunga vigilia avete alimentata la fiamma della più alta fede, difendendo i sacri segni di Roma sull'estremo limitare della stirpe, attenderete da forti l'ora che segnerà la vostra redenzione.

Ogni debolezza, ogni fretta, ogni turbamento all'azione del Governo potrebbe essere in questo supremo istante cagione di irreparabile pregiudizio ai destini della Patria e della civiltà.

Firmati: Girardini, Segrè, Patriboni, Bellati, Carnelutti, Ciriani, Di Caporiacco.

Croci di guerra.

Il cav. dott. Giuseppe Raimoldi, figlio del Consigliere di Stato gr. uff. avv. Arnaldo, è stato promosso al grado di capitano e insignito della croce di guerra del Comando del X Corpo d'Armata.

Rallegramenti al valente dott. Raimoldi.

L'"Ulivo di Satana".

Domani domenica l'Unione Storia ed Arte, alle ore 15 e mezza (3 e mezza pomeridiane), nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo (in caso di pioggia nel portico della Chiesa di S. Onofrio), terrà una popolare grande giornata patriottica relativa alla Pace, col titolo: « L'ulivo di Satana ».

Parleranno: Romolo Artioli, Fernando Vavasseura ed Egeo Carcavallo. Ai presenti sarà distribuito gratis una pubblicazione relativa all'argomento.

Per le istituzioni Orano al Testaccio

Il Sindaco Colonna, in seguito ad intelligenze corse con il sig. Prefetto comm. Aphel, allo scopo di assicurare il normale svolgimento delle molteplici e svariate istituzioni popolari che il compianto prof. Domenico Orano creò nel popoloso quartiere del Testaccio per fini di educazione e di istruzione popolare e professione e di assistenza sanitaria, ha subito disposto, con apposita ordinanza, affinchè un Delegato Comunale, nella persona del consigliere comunale, rag. Augusto Guadagnoli, che ha particolare competenza, proceda entro il limite di tempo più breve possibile all'accertamento della effettiva consistenza delle istituzioni in parola sia dal lato amministrativo sia da quello finanziario. E' pure compito dell'on. consigliere Guadagnoli di esaminare quali di queste istituzioni possono essere rilevate e direttamente e indirettamente gestite dal Comune e quali invece lasciate all'iniziativa privata.

Onorificenze conferite ai membri della Croce Rossa Britannica

Il 9 corrente alla Sede della Croce Rossa Britannica nell'Hotel Royal, Via Venti Settembre, il Conte Senatore Grand'Ufficiale Avv. Giuseppe Frascara, Presidente della Croce Rossa Italiana, accompagnato dal Magg. Generale Medico Comm. Dott. Giuseppe Brezzi, direttore generale, e dal Colonnello Medico Comm. Prof Cesare Baduel, Ispettore Principale ha consegnato personalmente al Colonnello Sir Courtauld Thomson, K. B. E., C. B., Commissario Generale per l'Italia e per l'Oriente della Croce Rossa Britannica, la Medaglia d'Oro al merito della Croce Rossa Italiana, ed ha conferito all'on. Sir Arthur Stanley G. B. E., C. B., M. P. capo commissario della Croce Rossa Britannica, l'alta onorificenza della Croce al Merito della Croce Rossa Italiana.

Le medaglie d'argento al merito della Croce Rossa Italiana furono conferite ai Signori G. M. Trevelyan, C. B. E., Comandante dell'Unità n.o 1; F. W. Sargant, Comandante dell'Unità n. 2; K. Cookson, comandante dell'Unità n. 3; dott. G. S. Brock, già comandante dell'ospedale di Villa Trento; G. Young, ufficiale dell'Unità n. 1.

Costituzione di un Consorzio fra Cooperative

Ieri sera 10 corrente alle ore 18, nel Gran Salone del Palazzo della Banca d'Italia ebbe luogo la riunione generale dei Rappresentanti di varie Cooperative di Consumo di Impiegati, Operai e Pensionati per la costituzione di un Consorzio fra esse.

Il signor Rafanelli Filiberto che aveva diramato gli inviti, aprì la seduta con un vivo ringraziamento al cortese comm. Carloni, che aveva concesso la signorile ospitalità e quindi in un vigoroso discorso espose le sue idee circa la costituzione del Consorzio e ne dimostrò l'urgenza e l'utilità: 1. per l'acquisto dei generi *in solidum* ai centri di produzione; 2. per formare il primo nucleo di Cooperative che dovranno far parte del costituendo « Istituto dei Consumi », creato con un recente Decreto Luogotenenziale e presentò un apposito ordine del giorno.

I convenuti pur riconoscendo l'urgenza e l'utilità del Consorzio nel comune interesse non poterono procedere alla sua costituzione perchè non avevano avuto dalle rispettive assemblee il preventivo, tassativo mandato. Quindi, dopo uno scambio generale di idee sull'Ordine del giorno presentato, fu deciso di riunirsi nuovamente lunedì 21 corrente, impegnandosi ciascun rappresentante di ottenere tale mandato per potere discutere ed approvare la costituzione del Consorzio.

Fu poi approvato dai rappresentanti il seguente Ordine del giorno: « I rappresentanti di varie Cooperative di Consumo d'Impiegati, Operai e Pensionati e di Enti di approvvigionamento, riuniti il giorno 10 corrente, considerato che il prezzo delle derrate conseguate dall'Ente Autonomo dei consumi non permette di rivenderle ai propri soci ai prezzi praticati dalle varie rivendite dell'Ente stesso, nominano una Commissione composta dei signori comm. Carloni, Rafanelli e Cartaus con l'incarico di recarsi subito dal signor Sindaco di Firenze per ottenere più eque condizioni nell'acquisto delle derrate stesse ».

Dopo di che la riunione fu sciolta ed i rappresentanti convocati per lunedì 21 corrente alle ore 18 precise nella stessa sede.

Oggi 11 ottobre 1918, la Commissione si è recata dal Sindaco il quale ha promesso formalmente che quanto prima sarà provveduto per soddisfare alle richieste contenute nell'Ordine del giorno che la Commissione gli ha consegnato.

Il ritorno dell'ordine in Terra Santa

Le informazioni private che i circoli ecclesiastici romani hanno dalla Palestina sono assai rassicuranti. A Gerusalemme la vita ha ripreso il suo aspetto normale. Le case delle Missioni si vanno riaprendo; gli stabilimenti che i turchi avevano occupato dopo scacciate le corporazioni francesi ed italiane, sono stati debitamente restaurati dei danni sofferti, ed i francescani son potuti rientrare in possesso dei loro conventi ed ospizi. Il nuovo grande edificio recentemente costruito che comprende scuole, asili, ospedali, e che è dovuto all'opera delle Missioni italiane, era stato deturpato dall'occupazione. Ora tutto viene rimesso a nuovo e fra breve potrà riprendere la sua destinazione. Il presidio inglese attende con energia all'ordine della città, ed alla tutela e ricupero delle perdite subite dai residenti, europei, anche rivestiti di autorità consolare che non vennero rispettate dai turchi. Quelli che, obbligati a partire precipitosamente, senza che ottenessero il permesso di portare le cose loro, vanno rientrando in possesso di ciò che avevano lasciato in custodia nelle mani di persone di loro fiducia. Fra i diversi culti officianti nei Luoghi Santi v'è una specie di tregua di quei contrasti che spesse si lamentavano prima sotto la dominazione turca. La notizia della liberazione del Patriarca dei latini è stata appresa con gioia ed al suo ritorno si preparano accoglienze festose da tutta la comunità.

Attraverso i rioni

— **Morte improvvisa.** — Questa mattina è stato trasportato alla Consolazione, mediante una lettiga della Pubblica Assistenza di Testaccio, certo Michele Lazzazzeri, di Pasquale, d'anni 16, campagnuolo, da Trigo (prov. di Campobasso). Ma durante il percorso il Lazzazzeri moriva. Il commissariato di P. S. del Testaccio, informato del fatto, ha iniziato pronte indagini sulla misteriosa morte.

— **Investito da un autocarro.** — Mentre il soldato aviatore Giovanni Bonanni, d'anni 20 da Udine, transitava alle ore 13.30 in bicicletta, nei pressi di Torre Argentina, veniva investito dall'autocarro della Croce Rossa Italiana 85-2540 condotto dal soldato automobilista Michele Principe d'anni 19 da San Paolo del Brasile. Il Bonanni veniva gettato violentemente a terra riportando varie contusioni e la frattura della clavicola sinistra. Dallo stesso Principe veniva condotto con l'autocarro all'Ospedale della Consolazione dove il sanitario di guardia lo giudicava guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— **I soliti ignoti.** — L'altra notte ignoti nell'orologeria di Ettore Cocearelli in via del Teatro Valle, 54, rubarono vari oggetti per un valore di circa 3000 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

La prima giornata atletica interalleata della Juventus.

La prima giornata di sport della « Juventus » ha raggiunto un esito di iscrizioni, quale da tempo non era dato vedere, e ciò non ostante la defezione di qualche società romana, defezione al certo non molto simpatica e sportiva.

Sono ben duecentoventi concorrenti che domani prenderanno il via alle dieci gare, che vedranno la loro effettuazione sulla storica piazza di Siena e al Colosseo. E sono rappresentate tutte le società più forti di Roma, e cioè la « Juventus », la « Fortitudo » e l' « U. S. Romana », e i corpi militari (Genio, Bersaglieri, Fanteria, RR. Carabinieri) e anche la Fabbrica d'Armi. Un complesso numerosissimo e scelto di concorrenti.

Diamo qui l'orario delle varie gare:

Ore 9 ant. Piazza di Siena: Corsa veloce «Boys», m. 150 — ore 9 1/4, id. Corsa veloce giovanetti m. 150 — ore 9 1/2 Corsa libera, m. 5000 — ore 10 Corsa fondo giovanetti m. «Boys» m. 800 — ore 10 3/4 Corsa mezzofondo giovanetti m. 800 — ore 10 1/2 Corsa libera m. 800 — ore 11 1/2 Corsa fondo «Boys» m. 5000 — ore 12 Corsa fondo giovanetti m. 5000 — ore 12 1/2 Corsa fondo libera metri 5000 — ore 4 pom. Colosseo (Arco di Costantino): Gara di marcia Km. 10.

Si avvertono che i concorrenti debbono trovarsi a disposizione della Giuria almeno mezz'ora prima di ciascuna prova. L'orario sarà osservato scrupolosamente.

TEATRI

"Linotte" al "Costanzi"

Anche nella edizione allestita dalla Compagnia Nazionale con grande lusso di scenari e di costumi, e accuratezza di esecuzione, *Linotte*, la graziosa operetta di Ernesto Coop, ebbe confermate le simpatiche accoglienze già tributatele altre volte dal pubblico dei migliori teatri d'Italia. Frequenti applausi e parecchie richieste di bis furono la migliore dimostrazione di tali accoglienze, che si ripeteranno senza dubbio nelle numerose repliche che seguiranno, a cominciare da questa sera. Si distinsero in modo particolare la signorina Ivanisi, la coppia Davico-Fineschi irresistibile per comicità e inarrivabile per eleganza e leggerezza soprattutto nelle danze, la signorina Delta, il tenore De Zucchi, l'Orefice.

La "Bohème" di Leoncavallo all'Eliseo

Questa sera all'Eliseo avremo la prima rappresentazione della *Bohème* del maestro Leoncavallo, che da parecchi anni non si rappresentava più in Roma. L'attesa per questa *premièra* è grandissima e le prenotazioni sono numerose.

Esecutori dell'opera saranno: la Costantini (Musette); Aldovrandi (Mimì); Eliseo Giacomo (Marcello); Cappelluti Altomare (Rodolfo); Vincenzi Fernando (Schaunard); Marucci Pasquale (Colline-Visconte); Salvatori Luisa (Eufemia); Salvatori Giovanni (Gaudenzio-Durand); Ranchetti Giuseppe (Barbemouche).

Domani alle 17.30 *Andrea Chénier*. Alle 20.15: *Bohème* di Leoncavallo.

La Tosca al "Nazionale"

Ricordiamo che stasera c'è al « Nazionale » la prima rappresentazione della *Tosca* del m.° Puccini, che avrà ad interpreti principali: la sig.ra Bice Cecchi (Tosca); il tenore Rinaldo Schenone (Cavaradossi) e il baritono Romano Rasponi (Scarpia). Le altre parti sono affidate ai sigg. Dadò, Pellegrini, Beccaria e Galli. L'orchestra sarà diretta dal maestro Mucci.

Domani, domenica, due rappresentazioni. Alle ore 17.30 e 21.15 in entrambe si replicherà la *Tosca*.

All'ADRIANO — Questa sera avrà luogo il debutto di Amalia Sanipoli, che il pubblico di Roma apprezzò sulle medesime scene lo scorso anno. Il debutto avverrà con *Addio Giovinezza*, la graziosissima operetta del maestro Petri. Compagni della Sanipoli saranno l'Avanzini nella parte di Leone, e il tenore Cardelli.

Al MORGANA — Questa sera si replica la *Bohème* di Puccini. La parte di (Mimì) sarà sostenuta dalla sig. Anna Martino.

Al QUIRINO — Gremito di pubblico elegantissimo, Ruggero Ruggeri riportò un ottimo successo nel dramma di D'Annunzio *Più che l'Amore*. L'illustre attore un Corrado Brando — ottimo per potenza d'interpretazione — fu più volte evocato al proscenio insieme con la Vergani e col Pettinelli. Stasera alle 21 replica a richiesta del *Rifugio* di Niccodemi e domani doppio spettacolo: Alle 17 precise *Sansone* di Bernstein e alle 21: *Lo Sparviero*.

L'ultimo di Molinari al Margherita

E' annunciato per domani il suo «addio» negli spettacoli delle 5.30-7.30-9.30. Inoltre: *Lina Verbena*, *Moreno*, *Susy*, *Willy*, ecc., e *Chinchilla e Pinson* che debuttano questa sera.

Successo di Gino Franzi e di Ester Clary alla Sala Umberto I

Gino Franzi ed *Ester Clary* ottengono tutte le sere un grandioso successo alla *Sala Umberto*. Ottimi *Anita e Robert* nelle loro danze ieri sera nel debutto.

Applauditissima *Garden Rose*.

LINA LOTI debutta questa sera all'Apollo

Gl'*habitués* di questo elegante salone festeggeranno il ritorno in Roma di questa valente stella eccentrica che lasciò di sè un ricordo indimenticabile.

SPETTACOLI del 12 ottobre 1918

ADRIANO — Compagnia d'operette « Mademoisine » — Ore 21: *Addio Giovinezza*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *La Bohème* di Leoncavallo.

TEATRO COSTANZI

SABATO, 12 — Ore 21: Replica a richiesta

Linotte.

GRANDISSIMO SUCCESSO

DOMENICA, 13 — Due rappr.: Ore 17: LINOTTE, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati di età non oltre i sette anni — Ore 21: 1.a replica: MADAMA DI TEBE — Prezzi popolarissimi — Ingresso L. 1.20; Galleria centesimi 50.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *La Tosca*.

TEATRO MANZONI

Direzione BILLAUD

SABATO, 12 — Ore 21: Rappresentazione straordinaria del

Cav. A. Maieroni

Esperimenti di telepatia e suggestione. Varietà: Serata d'onore di Sandro Fusco.

TEATRO MORGANA

GRANDE STAGIONE LIRICA

SABATO, 12 — Ore 21:

La Bohême

di G. Puccini

TEATRO QUIRINO

Comp. dramm. Italiana Ruggero Ruggeri

SABATO, 12 — Ore 21:

Il Rifugio

di Dario Niccodemi

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.30.
MARGHERITA. Spett. di 1.o ord. alle 19.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
TEATRO ORFEO. Spett. di prim'ord. dalle 18

CINEMATOGRAFI

CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

LA MISSIONE GIORNALISTICA ITALIANA AGLI STATI UNITI

Un varo di nuovo genere

SAN FRANCISCO (Cal.) Agosto.

San Francisco, oltre la città che è bellissima, ricca, industriosa, che ha dintorni d'una infinita dolcezza che fanno pensare con nostalgico desiderio all'Italia, oltre la curiosissima *Cina Town*, la città cinese ove vivono e prolificano circa trentamila cinesi, non offre a noi, per lo studio che ci interessa e per il quale traversiamo in lungo e largo l'America, altro che una sola località degna di osservazione. Il cantiere navale di Sanih San Francisco.

C'è sì il «*Presidio*» un campo militare, uno dei tanti campi militari, dove stanno istruendosi ed allenandosi circa 20 mila uomini; c'è *Binicin Arsenal*, dove, in questo momento, si costruiscono contemporaneamente un numero molto grande (ed i lettori mi scuseranno se non lo dico) di sottomarini e di cacciatorpediniere, c'è *Mare Island*, attraverso la bellissima baia, oltre la stupenda *Golden Gate*, dove sono accampamenti di marinai, che ci hanno accolto suonando la Marcia Reale, e dove si stanno, ora, costruendo delle navi da guerra, mastodontiche *dreadnoughts*, e incrociatori da battaglia; ma tutto questo non vale quello che io ho veduto al cantiere di Sanih San Francisco.

Non pensino, i lettori, che a furia di vedere cose grandiose, stabilimenti enormi improvvisati in meno di un anno e una produzione d'armi e mezzi di resistenza e di guerra da sbalordire, io mi sia *blasé* sullo sforzo colossale degli Stati Uniti: no, no. Io che ho da vedere molte altre cose grandiose, altri campi, altri stabilimenti, altri cantieri, altri rami di questa gigantesca pianta che è la preparazione bellica americana; e so che altre meraviglie mi aspettano; ma in *Sanih San Francisco* non è soltanto al grande che io assisto, è, anche, al sapiente. Vedo insieme il risultato della volontà e della genialità. In questo cantiere è stato risoluto il problema più difficile e più audace che poteva essere proposto ad un ingegnere navale; quello, cioè di varare una nave lunga 130 metri larga circa 50 in uno spazio d'acqua non più lungo e più largo di 200. Quando Robert R. Whiting, la guida cortese e colta cui il Governo americano ci ha affidati, mi disse di questo varo io pensai ad uno scherzo. Ho dovuto ricredermi. Ho veduto.

Una corsa di sette miglia in automobile attraverso la città, poi intorno alla baia. Da un lato le colline su le quali si allineano, bianche, le case fra orti e giardini; dall'altro il mare, il Pacifico, azzurro come il mare di Napoli, scintillante di tante spade d'argento sotto il sole. Su la strada asfaltata, ci precedono e ci seguono rapide altre automobili. Improvvisamente dopo un gomito della via, la strada strapiomba sul mare, una valle piena di fumo, irta di comignoli e di camini, bruna di officine, di capannoni, di tettoie. Il cantiere.

E' qui una prima sorpresa. La foresta di tramezzi, di palanche, di travi, fra le quali noreggiano le carene di acciaio delle navi in costruzione, non corre in senso orizzontale al bacino, bensì in senso verticale; una nave dietro l'altra, su tre file, distanti l'una dall'altra circa 200 metri.

Realmente, bacino, non c'è. Ci sono delle grandi vasche costituite, appunto, dalla fila delle impalcature delle navi. In fondo, il bacino è chiuso da una collina che lascia soltanto una stretta apertura, forse 30 metri, verso il mare. A destra e a sinistra dello specchio d'acqua depositi, officine, e la terra ferma verso San Francisco. Poco lontano passa la *Southern Pacific Railway*.

Col grafico che vi unisco (*vedi più sopra*) tenterò di dare ai lettori una idea più chiara della posizione del cantiere e delle navi.

Le linee punteggiate fra le linee di navi in costruzione indicano i pontoni disposti per il passaggio da un bacino all'altro. Per questi passaggi le navi varate escono in mare aperto, per essere rimorchiate al cantiere, a Mare Island, ove sono completate con le macchine e gli altri accessori.

Ora questa sistemazione strana dei bacini e più delle navi mi sorprese. Va bene che il Direttore del cantiere, che mi accompagnava, e Whiting mi dicono che già tre navi erano state varate lì; ma io mi sentiva più San Tomaso del solito, e in diritto di esserlo. Volevo vedere. E vidi.

Data la ristrettezza del bacino e la impossibilità di allineare gli scali sul mare la nave sarà varata di fianco. Questo hanno deciso e risolutogli ingegneri navali: e questo è il fatto straordinario. Io non so se, prima di ora, si siano mai varate grandi navi (8500 tonn.) di fianco: so che assistere a questo varo mi procurò la emozione più grande ed anche la più grande gioia. Era, ancora una volta, il trionfo dell'ingegno e della volontà umana su la natura.

La nave avrebbe potuto ribaltare, non ribaltò; avrebbe potuto andare a fracassarsi, a fracassare, contro le impalcature che le si alzavano a pochi metri di fronte, non andò; avrebbe potuto rimanere ferma su lo scalo, non rimase.

Una giovine e bella signora americana è la madrina della nave. Gli occhi azzurri le ridono grandi sotto la fronte, ed il sole le dora i capelli, fulvi, dal bel colore tizianesco. Un velo azzurro li cuopre un po' e il vento la fa flotteggiare come una bandiera fatta d'un lembo di cielo. Intorno ufficiali di marina, ingegneri, invitati. Poche persone in fondo, poichè questi vari sono diventati un affare — diciamo così — d'ordinaria amministrazione.

Spettatori i tremila operai del cantiere e le loro famiglie. Forse cinquemila persone; ma non c'è tettoia, non c'è angolo, non c'è un posto vuoto. Il cantiere è, relativamente piccolo, e il poco spazio libero è affollato.

Raccolgo alcune cifre:

Tremila operai, dai quattro dollari ai dodici al giorno, secondo il genere di lavoro e la capacità. Ogni settimana una nave varata. Un anno fa, qui non c'era niente; cioè sì, c'erano prati dove brucavano le capre.

Gli operai segano uno ad uno i sostegni: tre soli a prua rimangono: ora la nave è sola su lo scalo: ferma su le sue basi di legno. Gli operai abbandonano gli arnesi e si ritirano in gruppo. Ecco ora, il mostro è solo, abbandonato alla sua forza, quasi alla sua volontà. Sul ponte si alza la gala di bandiere. Ecco a poppa la bandiera stellata è alzata lentamente mentre la musica suona l'Inno americano. Un grande silenzio. Risuona, forte, il colpo della bottiglia di *champagne* che si spezza contro il fianco della nave.

Tre colpi su i tre ultimi sostegni. La nave oscilla un istante, poi rapida in forse tre secondi percorre lo scalo, lasciando dietro di se una scia di fiamma e di fumo. Ma lo scalo non arriva ad immergersi nell'acqua: ne dista forse un 30-40 centimetri, e la nave, arrivata là, ha come un attimo di arresto, poi balza nell'acqua, corre forse cinquanta metri e si ferma, a una distanza di circa cento metri dalla impalcatura della nave che le è di fronte.

La musica suona la scapigliata marcia *Over there*, le sirene fischiano, la folla, i lavoratori, gli invitati tutti applaudono, gridano, cantano. Qualcuno ha le lacrime agli occhi.

Dal cuore, io che mi sento serrata la gola, non posso che pensare: Va, bella nave, sia sempre la fortuna con te.

A. Agresti.

Gompers ricevuto dal Re

ZONA DI GUERRA, 11.

La Missione Laburista americana è stata ricevuta e trattenuta a pranzo da Sua Maestà il Re.

Gli ospiti americani sono rimasti ammirati della vasta coltura di Sua Maestà il Re, che conversò lungamente con i singoli membri della Missione.

Oggi la Missione ha visitato il settore del Grappa, prendendo contatto con le nostre truppe ed ammirandone l'allenamento e la magnifica preparazione.

Alla memoria del card. Farley

NEW YORK, 11.

Per onorare la memoria del defunto arcivescovo di New York, cardinale Farley, verrà inaugurata nella chiesa di Sant'Andrea una nuova campana per l'*Angelus*. La chiesa di Sant'Andrea è unica a New York, perchè gode il privilegio di celebrare la messa alle due del mattino le domeniche e gli altri giorni comandati, per permettere ai numerosi giornalisti e pubblicisti cattolici e ad altri lavoratori notturni di sentire la messa, il che sarebbe loro altrimenti impossibile.

1357 navi costruite negli Stati Uniti

WASHINGTON, 11.

L'Ufficio centrale di Navigazione annuncia che durante il mese di settembre vennero completate 46 navi in acciaio e 54 navi in legno per un totale di 301.431 tonnellate. Il tonnellaggio totale delle costruzioni compiute nei cantieri degli Stati Uniti nel solo mese di settembre superò quello dell'intero anno fiscale 1915. Durante i nove mesi terminati il 30 settembre, gli Stati Uniti costruirono 1357 navi di grande tonnellaggio, oltre numerose navi di minore entità per un tonnellaggio lordo totale di 1.722.700 tonnellate.

Romanones giura

SAN SEBASTIANO, 11.

Durante il Consiglio dei Ministri è giunto l'incaricato d'Affari degli Stati Uniti ed ha conferito con i membri del Governo.

Romanones ha prestato giuramento nelle mani del Re. I Ministri sono ripartiti per Madrid.

Il Re sta meglio, ma non è stato ancora autorizzato ad alzarsi.

Malvy conserva i diritti parlamentari

PARIGI, 11.

La Commissione della Camera incaricata dell'esame delle ripercussioni parlamentari provocate dalla condanna di Malvy, ha riconosciuto con venticinque voti contro cinque e sei astensioni che Malvy continua, dopo la sentenza dell'Alta Corte a godere integralmente dei diritti politici e conserva il suo mandato di deputato.

La nonna della rivoluzione non è morta

MILANO, 12. — L'*Avanti!* ha da Zurigo: Notizie da Mosca smentiscono la voce di morte della nonna della rivoluzione Breshkowskaya. Essa non solo non è morta, ma continua a scrivere per i giornali e uno degli ultimi numeri della *Semlya Volia*, pubblica un suo articolo in cui essa inneggia agli czeco-slovacchi chiamandoli «salvatori della Russia».

A proposito del siluramento del "Leinster,,

I tedeschi rimangono dei bruti

LONDRA, 11.

Nel suo discorso alla colazione offerta ai giornalisti americani, il Ministro degli esteri, Balfour, riferendosi al siluramento del piroscafo irlandese *Leinster*, ha detto:

«I nostri nemici cercano di cambiare la loro Costituzione ma non hanno cambiato l'anima. Coloro che hanno fatto impallidire di orrore l'umanità allo spettacolo delle loro prime atrocità e delle loro brutalità nel Belgio, non mostrano alcun segno di cambiamento nel loro morale dopo quattro anni di guerra. Erano bruti quando iniziarono la guerra e sono rimasti bruti. Un piroscafo irlandese, gremito come sempre di uomini donne e fanciulli, è stato silurato di deliberato proposito di pieno giorno da un sottomarino tedesco. Esso non trasportava materiali militari e non era usato per alcuno scopo militare. E' stato un atto di pura barbarie, di puro terrorismo eseguito con animo deliberato e si sarebbe potuto credere che coloro che con delitti di questa specie costrinsero l'America ad entrare nella guerra per la loro propria distruzione, avrebbero indietreggiato dinanzi alla ripetizione di questi delitti nel momento in cui la loro sorte deve essere decisa dall'America più che da qualsiasi altro belligerante. Questo non è, del resto, il solo atto e neppure il più vilmente e più brutalmente distruttore fra tutti quelli che si commettono contro borghesi senza difesa, nel momento stesso in cui domandano la pace. E' possibile che la politica nazionale sia nelle mani di una piccola casta militare dominante, ma l'oratore non può credere che questi atroci delitti possano essere ripetuti di mese in mese senza avere l'approvazione del popolo che li commette.

Dobbiamo concludere una vera pace ed una vera pace non è facile a concludersi. I tedeschi contano sulla gelosia e sulla discordia fra i loro avversari. Ecco un calcolo che può sorridere a dei tedeschi, ma che non ha possibilità di riuscire.

I tedeschi si sono detti: «L'unione di tutte le razze di lingua inglese è il fattore più formidabile col quale abbiamo avuto da contare in questa guerra; ma questa unione non durerà, perchè vi sono antiche cause di dissenso tra questi due grandi rami della civiltà.»

L'oratore crede che non vi sia stato mai un falso calcolo così superficiale. Noi, membri dell'unione dei popoli di lingua inglese, ci consideriamo semplicemente come la personificazione dell'unione reale che esisteva già nel passato, che si sviluppa e che è destinata a svilupparsi ancora di generazione in generazione per il maggior bene del mondo.

L'oratore crede che la civiltà progredirà se si permetterà alle nazioni di carattere diverso di sviluppare ciascuna il proprio carattere secondo le sue abitudini. «Se anche ne avessi il potere non vorrei cercar di fare quello che i tedeschi hanno tentato: di diffondere cioè in tutta l'umanità, e suo malgrado, un solo tipo di civiltà. Vi sono e vi saranno sempre divergenze di vedute fra i vari rami di popoli di lingua inglese, sia che appartengano agli Stati Uniti, alle isole britanniche o ai grandi «dominions» autonomi dell'Impero britannico. Ma anche ammettendo tutto ciò, rimane quello che si chiama il metodo anglo-sassone di considerare i grandi problemi dell'umanità, e questo metodo è infinitamente prezioso per la libertà e il progresso del mondo e non può essere veramente applicato che se esiste una intima armonia e una reciproca fiducia fra tutti gli elementi delle grandi comunità di lingua inglese.

«E' questa la mia convinzione — ha concluso Balfour — e se potesse esservi il menomo dubbio che questa unione non sia naturale, giusta, piena di promesse per il bene del mondo e destinata ad essere permanente, questo dubbio dovrebbe essere dissipato dagli avvenimenti di questi ultimi mesi».

Un soldato sbranato dagli orsi a Parigi

PARIGI, 12.

Una orribile disgrazia è avvenuta al Giardino delle Piante. Il soldato Enrico Pastoret volle tagliare dei pezzi di pane per gettarli nella fossa del giardino dove sono ricoverati gli orsi. Disgraziatamente al soldato cadde il coltello ed egli ebbe l'imprudenza di discendere nella fossa per riprenderlo. Fu assalito dalle belve: alle sue grida accorsero alcuni guardiani i quali dovettero sparare diversi colpi di rivoltella contro gli orsi che, feriti, abbandonarono la preda. Il povero soldato, che era stato orribilmente dilaniato, morì quasi subito.

Il "Columbus Day,,

Ricorre oggi uno degli anniversari più gloriosi che la storia ricordi: la scoperta dell'America.

Compreso del significato che sopra tutto in un momento come questo ha tale anniversario, il presidente Wilson ha voluto istituire una nuova festa nazionale americana: il «Columbus day», intitolando così la giornata dal nome del grande genovese a cui l'America deve i primi allori della sua civiltà, Cristoforo Colombo, che superando difficoltà e vincendo lotte d'ogni genere, non curando nessun insulto, guidato solo dal suo coraggio e dalla sua fede, compì il prodigio giudicato fino allora impossibile.

L'America da quel giorno fu veramente, naturalmente una sorella d'Italia.

Ed ecco che dopo centurie di anni, per la stessa forza naturale degli avvenimenti, le due sorelle che l'Oceano separava si sono riunite in un ideale che tutti gli altri supera, la giustizia e la libertà del mondo. Ecco, per il nome di Cristoforo Colombo, aggiungersi un altro anello ai vincoli stretti fra il vecchio continente e il nuovo. Ecco gli alleati d'oltre Oceano desiderosi di celebrare la odierna festa nazionale americana qui, con i soldati italiani che vigilano e operano insieme a loro affinchè l'opera di fratellanza iniziata da Cristoforo Colombo abbia il suo più bel trionfo. Perchè, se Colombo abbattè gli antichi confini in cui la scienza medioevale circoscriveva il mondo, se Cristoforo Colombo accese in America una nuova face e portò in Europa, con la scoperta di un continente prima ignorato, un contributo mirabile di freschi, vergini e vigorose energie, oggi i confini da lui superati si allargano ancora di più. E abbracciano, questi nuovi confini, tutti i popoli che nella lunga vigilia, come lo scopritore genovese, non perdettero la loro fede, che, sopportando le prove più aspre si mantennero, come lui, degni della sospirata conquista.

«Columbus day»: la denominazione ispirata al presidente Wilson dalla sua intelligenza e dalla sua sagacia politica è tutta una serie di ricordi gloriosi.

«Columbus day» è una visione di avvenire luminoso...

«Columbus day»: è un omaggio vasto dell'America all'Italia, di cui l'Italia sente la profonda gentilezza e di cui essa è profondamente grata alla sua grande alleata.

L'America per l'Italia

Il comm. Nelson Gay, l'illustre storico americano membro autorevole del Comitato per la Storia del Risorgimento, che ammira ed ama l'Italia d'un amore filiale, ha scritto al sen. Ruffini presidente dell'Unione italo-americana la seguente lettera:

"Palazzo Orsini, Roma.
12 Ottobre 1918.

Illustre e caro Senatore,

A proposito di una nostra conversazione di qualche settimana fa, mi è caro comunicarle che oggi, «il Giorno di Colombo», mentre negli Stati Uniti si solennizza la storica data della scoperta dell'America, con dimostrazioni rese solenni dalla partecipazione ufficiale ad esse dell'illustre Presidente Woodrow Wilson, il Comitato del *Italian War Relief Fund of America* mette, per mio mezzo, a disposizione sua, come Presidente dell'Unione italo-americana, la somma di lire cinquanta mila che vorrà compiacersi di distribuire in soccorso degli alunni delle scuole italiane, specialmente figli di soldati, che a causa della guerra siano in condizioni di bisogno, per acquisto di libri, ecc.

In questo stesso giorno, per iniziativa dell'Italy America Society of New York con la quale la nostra Unione è in corrispondenza, e del Comitato dell'*Italian War Relief Fund of America*, ha luogo al Metropolitan Opera House di New York un grandioso concerto, al quale interverrà con il Presidente Wilson la più eletta rappresentanza del mondo politico e intellettuale d'America a beneficio della *Casa dei Ciechi* in Napoli, che ospita in gran numero militari che in guerra perdettero gloriosamente la vista.

Mi è gradito poterle comunicare nel suo testo integrale, il nobilissimo pensiero che Gabriele d'Annunzio cortesemente scrisse per l'occasione e che, da noi telegrafato, sarà quest'oggi letto all'imponente convegno di New York: «Al poeta Roberto Underwood Johnson, Presidente dell'*Italian War Relief Fund*. La luce del mondo è oggi fatta dal sangue dei popoli che combattono per la libertà, generosissimo oggi il vostro fra tutti. *Lumen perpetuum factus est cruor effusus*. E' questa la parola fondamentale della nuova Scrittura. Per ciò la cecità dell'eroe è oggi più luminosa che quella di Milton e di Omero. Non ai poeti ciechi della musica [illegible] poeta, ma veggenti del liberato avvenire. *Gabriele d'Annunzio*».

Conscio della fervida attività che ella, illustre Senatore, da tempo viene spiegando per rendere più saldi e cordiali i rapporti di naturale, sentita simpatia che legano i due grandi paesi, ciò che fu sempre il nostro sogno più alto, sono certo che accoglierà con lieto animo la modesta offerta con la quale il Comitato predetto ha voluto dimostrare la sua solidarietà nell'azione benefica e patriottica che la nostra Unione italo-americana va spiegando.

Fu detto che con l'attuale guerra l'America è stata scoperta per l'Europa una seconda volta. E' egualmente vero che con questa guerra è stata anche scoperta per l'America la Terza Italia, la nobile e forte Italia che più alti ideali sacrifica sangue e ricchezze senza misura, novello campione di libertà e di giustizia, degna della sua storia e del suo avvenire.

Mi abbia, con la maggiore cordialità.

Suo aff.mo: *H. Nelson Gay*, rappresentante *Italian War Relief Fund of America*.

La dimostrazione di domani

Al rinnovato tentativo di frode teutonica il popolo di Roma risponde, ripetendo il giuramento di «insistere e persistere» nelle armi e con le armi fino al compiuto vittorioso trionfo dei popoli sinceramente amanti e garanti di una pace equa e provvida per tutti in una solida convivenza di nazioni libere e civili.

Domani, alle ore 16,30, il popolo si adunerà sull'Altare della patria e quindi muoverà in corteo verso la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti in via XX Settembre, per esprimere la propria fede nel pieno trionfo dei diritti dell'Intesa.

Il Comitato di resistenza interna invita tutte le associazioni alle ore 16,30 a Piazza Venezia presso l'Altare della Patria.

Perchè l'Inghilterra occupò l'arcipelago dello Spitzberg

LONDRA, 12.

L'occupazione dell'arcipelago dello Spitzberg nell'Oceano Polare Artico per parte dell'Inghilterra è una conseguenza diretta del trattato di Brest Litowsk nel quale trovasi una clausola che permette alla Germania lo sfruttamento industriale della regione col consenso della Russia.

L'Inghilterra non poteva ammettere che la Germania si stabilisse indisturbata nello Spitzberg il cui possesso è stato disputato per generazioni dalla Russia, dall'Inghilterra, dalla Svezia e dalla Norvegia, perciò ha preso essa l'iniziativa di agire contro le mire tedesche. In alcuni circoli si rimprovera anzi al Governo inglese di aver tardato troppo nel prendere questa decisione poichè, se fin dal principio della guerra avesse preso possesso dello Spitzberg, le miniere di carbone e di ferro colà esistenti sarebbero oggi in pieno sviluppo e gli Alleati avrebbero a loro disposizione più ampie risorse di materie prime indispensabili.

Le Commissioni geologiche inviate ad esplorare lo Spitzberg affermano che nella sola regione occidentale dell'isola, la quale è bagnata dalle ultime onde del Gulfstream e quindi libera dai ghiacci, vi è carbone per un totale complessivo non inferiore agli otto miliardi di tonnellate, mentre il ferro si trova in quantità incalcolabili e allo stato di quasi purezza. Infatti il minerale di ferro dello Spitzberg dà un rendimento del settanta per cento, mentre la qualità è pari se non superiore al migliore ferro di Svezia.

In quanto al carbone i filoni hanno uno spessore che va dai due ai quattro metri e tutte le varietà carbonifere che si trovano in Inghilterra si trovano pure nell'Arcipelago.

Già l'anno scorso vennero estratte centomila tonnellate di carbone da miniere situate in prossimità del mare, ma ora che la posizione delle compagnie di sfruttamento è resa sicura dall'occupazione inglese lo sviluppo industriale dello Spitzberg si svolgerà con una rapidità senza precedenti. Già quest'anno oltre centoventimila tonnellate di carbone sono state fornite dalle miniere dello Spitzberg alla Norvegia, le cui coste distano dall'Arcipelago appena quattrocento miglia, e quindi ha tutta la convenienza a prendere il suo combustibile da quella regione, invece che dall'Inghilterra specialmente nel periodo attuale in cui il Mare del Nord è reso di pericolosa navigazione dai sottomarini e dalle mine galleggianti.

Il servizio militare al Canadà

OTTAWA (Canadà), 12.

Sarà presto pubblicato un proclama che invita i sudditi delle Potenze alleate residenti al Canadà ad iscriversi per il servizio militare, conformemente alle convenzioni concluse con i Governi alleati.

Si crede che il proclama [illegible]

Attraverso Parigi

PARIGI, ottobre.

Ora non c'è più dubbio: la vita parigina è ritornata normale, è quella che fu sempre dopo i sopori estivi ed è piena di vibrazioni nuove. Vi sono già incominciate, nelle sale dei grandi sarti, le esposizioni dei modelli della futura moda. Non c'è *musichalle* che non rappresenti già una «rivista d'autunno». E nei maggiori teatri si annunziano le più attese e sensazionali novità.

E' questo il sintomo infallibile. Al teatro *Réjane* è imminente la prova generale di un nuovo lavoro di Bataille! Al teatro della Porte St Martin s'annunzia una nuova commedia di Luciano Guitry! Al *Vaudeville* sarà presto rappresentato il dramma di Sacha Guitry intitolato *Pasteur*! Ebbene, ciò significa che la vita parigina ha perfettamente ripreso il suo corso.

L'annunciata novità del Bataille s'intitola: *Notre Image*.

Notre Image doveva essere rappresentata nello scorso marzo, contemporaneamente ad un altro lavoro suo, *Les soeurs d'amour*, che era in prova alla *Comédie Française*. Ma l'offensiva tedesca mise a Parigi un po' di agitazione, la quale determinò una forte crisi nell'industria teatrale. Réjane sospese le prove di *Notre Image*, impegnandosi coi suoi collaboratori di rinviare la rappresentazione in autunno.

«Quando io e Réjane ci separammo — ha narrato in questi giorni Henry Bataille — corsi ad assistere al bombardamento della mia villa di Vivières, nell'Aisne, da cui i tedeschi non erano più che a pochi chilometri. Furon fosche giornate. Un imperioso istinto, più forte della ragione, mi vi fece abitare fino all'ultimo momento, fino cioè alla notte nella quale mi venne ordinato di andarmene. Io avevo vissuto sotto un bombardamento intenso, e la torpedine lanciata da un *gotha* che frantumò le colonne della facciata della mia casa m'ha lasciata una dolorosa infiammazione ad un orecchio che mi ha impedito d'assistere alle prove del mio lavoro».

Il nuovo lavoro di Bataille non concernerà la guerra. Sulla guerra, oltre *L'Amazzone*, egli ha scritto un dramma in un atto che verrà rappresentato fra non molto. *Notre Image* è un dramma psicologico. V'è una immensa curiosità per sentirlo. La sua rappresentazione costituirà un avvenimento artistico di prim'ordine.

Un vero avvenimento parigino!

* * *

Il maresciallo Joffre, che sta per essere ricevuto fra gli Immortali, prepara, com'è d'uso, l'elogio di un accademico scomparso da vari anni e di cui andrà ad occupare il seggio. Tale accademico fu Giulio Claretie.

Il Claretie fu direttore della *Comédie Française*, autore di molti libri d'arte, collaboratore letterario del *Temps*. Che cosa dunque — si è chiesto un giornalista parigino — servirà di spunto al vincitore della prima battaglia sulla Marna per fare un discorso sull'estinto? Un altro giornalista — che è onorato dall'amicizia del maresciallo — ha risposto:

— Giulio Claretie trattò i più variati argomenti; due suoi volumi offriranno l'opportunità a Joffre di parlare delle sue cognizioni di dottrina militare. Questi si occupesti infatti del libro *Le champ de bataille de Sédan* e dello studio *Paris assiégé et la guerre nationale*, di cui il maresciallo possiede un esemplare rarissimo con la dedica dell'autore.

La presentazione del nuovo Immortale sarà fatta da Jean Richepin che — a quanto si assicura — non parlerà in versi.

* * *

Al Ministro Nitti, che recentemente partecipò ad un pranzo a Parigi nel quale si trovava anche il Briand, il *Cri de Paris* attribuisce le seguenti parole, in difesa di chi ha, ingiustamente, in politica come in arte, una cattiva riputazione:

— Nicolò Machiavelli, ad esempio, passa per essere stato un maestro d'astuzia, di furberia, di sleailtà politica. E non fu che un borghese incompreso che amministrò assai timidamente e onestamente la sua città. Federico II invece impiegò la sua esistenza ad ingannare tutti ed a compiere le più grandi canagliate per spogliare i propri vicini. Ma egli ha scritto l'Anti-Machiavelli. Ed è Machiavelli che ha una cattiva riputazione.... —

* * *

Gli autori giovani, in Francia, specialmente gli autori drammatici, incontrano mille difficoltà per farsi conoscere. Gli editori si decidono talvolta a lanciarne qualcuno; ma un direttore di teatro non accetta di rappresentare il lavoro di uno sconosciuto se questi non ottiene da un autore noto l'autorizzazione di far passare tale lavoro come scritto in collaborazione. Ed è così che la maggior parte delle commedie che portano il nome d'un uomo celebre e d'un ignoto, procurano applausi e denaro all'uomo celebre, il quale ha messo nei copioni di tali commedie sì e no le virgole.

Nel mondo delle scene si racconta che giorni or sono un povero autorello il quale da anni attende invano che qualche proprio lavoro sia recitato, si recò da Tristan Bernard e lo pregò di voler acconsentire di passare come capo collaboratore di una delle sue commedie.

— Leggeremola — rispose il Bernard — e vi farò poi conoscere la mia decisione.

L'indomani l'autore disgraziato ritornò dall'autore illustre e lesse tre atti che erano interamente idioti. Tristan Bernard pazientò sino alla fine, e quando l'altro gli domandò che ne pensasse, disse:

— La vostra commedia è divertentissima, deliziosa, piena di verve...

— Dunque, acconsentite di figurare come il principale suo autore?

— Mai più! — esclamò il Bernard col più cortese dei suoi sorrisi. — Nessuno lo crederebbe!

* * *

In testa ad un giornale parigino è comparsa questa sentenza: — «Una sola cosa è più difficile che far la guerra: fare la pace».

S. G. SARTI.

Lotteria a beneficio dei ciechi di guerra alla Mostra Campionaria delle Industrie Toscane.

Gli espositori della Mostra Campionaria a Firenze organizzata dal Comitato di Mobilitazione per la Toscana, Mostra che si chiuderà il 18 corrente, in omaggio al benemerito Presidente tenente generale Grand'Ufficiale Vittorio Carpi, hanno rilasciato oltre due mila oggetti ricordo delle produzioni dei loro stabilimenti. Il Generale per aggiungere all'ottimo risultato della Mostra uno scopo altamente benefico ha organizzato una lotteria, con biglietto a centesimi trenta, a beneficio dei Ciechi di Guerra. L'estrazione della lotteria avverrà entro il mese corrente nella sede della Mostra stessa in Piazza Manin a Firenze.

Ultime notizie e informazioni

"Il nemico è obbligato a volere la pace" dice l'on. Orlando

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha potuto intervistare, in zona di guerra, l'onorevole Orlando, reduce da Parigi.

Eccone i punti più salienti:

Il presidente del Consiglio, che ha un aspetto floridissimo, appare di umore lieto: il suo volto è sereno e l'acuto sguardo indagatore e penetrante di lui, si culla nella visione della campagna circostante che egli guarda da una vicina finestra.

— Il pubblico, Eccellenza, vive queste giornate in un'acuta, intensa aspettativa.... Una sua parola...

— Un'intervista?!...

— Alcune domande solamente... Quali conseguenze, per esempio, si prevedono dell'ultima risposta del Presidente Wilson?... Se la Germania accettasse di sgombrare le terre invase!... Se...

— Comprendo bene le domande — interrompe amabilmente l'on. Orlando — comprendo bene la profondità del sentimento da cui sgorgano; ma ancora più dovete comprendere la necessità del riserbo in coloro su cui gravano così imponenti responsabilità.

— Non vorrei violare nessun segreto...

— No, badate; con queste ultime mie frasi non intendo affatto alludere al possesso di chi sa quali misteriosi segreti. Al contrario, i dati più essenziali di fatto il pubblico li conosce; il postulato democratico di una diplomazia fatta apertamente pare che abbia già trovato la più larga soddisfazione. Il dovere del riserbo, cui alludevo, vuole invece significare uno speciale limite alla manifestazione di giudizi e sopratutto di previsioni che, per la stessa qualità di chi le esprime, possono avere ripercussioni che è dovere di evitare.

— Resto allora nell'ambito dei fatti che si sono svolti e sopra essi mi permetto chiedere, a Vostra Eccellenza, quei chiarimenti e quelle spiegazioni che possono solamente giovare per infrenare o bandire esagerate impressioni.

— I fatti li conoscete. Sono le magnifiche vittorie che gli eserciti dell'Intesa riportano su tutti i fronti; è il crollo della Bulgaria che rende inevitabile quello della Turchia; è il presentimento di un disastro che già invade le razze dominatrici dell'Austria; è la legge ferrea che obbliga i tedeschi a cercare di ripararsi su di un altro fronte, in piena ritirata, senza riuscire a raggiungere lo scopo, se non con colossali perdite di uomini e di materiale.

L'on. Orlando parla con l'abituale eloquio caldo colorito vibrante. Come lo sguardo brilla di riflessi dolci, così la voce esprime fremiti di intima gioia e di profonda soddisfazione.

Poi animandosi soggiunge:

— Questo è ciò che importa. La richiesta di pace fatta dagli Imperi centrali non ha importanza se non in quanto appare come una conseguenza di questo rovinoso crollare di tutto ciò che all'orgoglioso nemico parve il fondamento delle sue speranze.

— La impressione di diffidenza sollevata dalla richiesta degli Imperi centrali fu unanime e diffusa, nel nostro popolo. Questo oggi aspetta elementi nuovi per stabilire se le ultime proposte dei nemici furono fatte in buona fede, con schietto desiderio di pace.

— La buona fede del nemico non deve già ricercarsi nel sapere se vuole o no effettivamente la pace: la voglia o no, certo è che è obbligato a volerla!

Queste parole l'on. Orlando pronunzia con voce concitata e con gesto reciso, quasi volesse esprimere il raggiungimento di una mèta che pareva lontana o inarrivabile.

— Non tratlasi qui — egli dice, continuando — di pronunziare parole di rappresaglie feroci e di odii intransigenti, quantunque tutti i giorni ci apportino nuove prove della cieca e folle barbarie del nemico, che sembra sorpassare ogni giorno sè stesso nello scempio orrendo di quella che fu una così bella e fiorente parte della terra di Francia. E' ancora di ieri la proditoria distruzione di Cambrai, che solleva ancora una volta una incoercibile eco di indignazione in tutto il mondo civile. Pertanto io mi limito a dire semplicemente: se il nemico è vinto, bisogna che non ci tolga con le sue arti la vittoria guadagnata con tanto sangue. Bisogna che sgomberi le nostre terre! Bisogna che dia le giuste garanzie! Così, soltanto così, si serve la causa della pace.

Perciò il sentimento che solo potrei esprimere è fortunatamente quello che agita il cuore di ogni italiano e ne anima tutte le previsioni. Noi possiamo guardare il futuro ormai prossimo con le più liete speranze, con animo fermo e sereno. La nostra fede, la fede che ci sorrise nei giorni del dolore e tutto ci fece osare e tutto sopportare, ormai tende irresistibilmente a tramutarsi in certezza.

Questi accenti di salda convinzione, di sicura volontà e di chiara coscienza producono nella mia anima tesa un compiacimento che non sfugge allo sguardo vigile dell'illustre mio interlocutore, il quale si leva dal posto in cui è seduto e si avvicina alla finestra. Poi quasi prevenendo una mia domanda che tendesse a precisare ed a fissare il pensiero espressomi, mi dice, quasi a modo di conclusione:

— Noi non peccammo mai di facile ottimismo; ci fu sempre vigile e profonda la coscienza delle lunghe, rudi, sanguinose prove che dovevamo sopportare per raggiungere la mèta lontana... Ricordate le giornate fatali da cui quasi un anno ci separa?... Noi allora guardavamo — dice l'onorevole Orlando mostrando l'ampio panorama che dinanzi al nostro occhio si stende, mentre le sue pupille si accendono di fugace commozione — questa diletta e magnifica terra che ci circonda con l'angoscia inesprimibile di chi doveva pure ammettere l'evento di doverla abbandonare all'invasore! Consideriamo quanta via si è percorsa, quali eventi si sono compiuti, quali altri ancora si annunziano.

A preparare questo presente così fulgido di radiose e non lontane speranze artefice non degli ultimi e non dei meno validi, è stato il popolo italiano, con la sua meravigliosa virtù di fermezza, di abnegazione, di resistenza. Il grido che io lanciai nelle ore del dolore — resistere, resistere! — non poteva trovare accoglienza più decisa, più entusiastica, più fraterna nel cuore dei miei concittadini.

Ai miei concittadini ora io chiedo assai meno di quanto allora chiesi, se dico loro, e lo dico con profonda fiducia: Mostrate di essere forti nella ventura lieta, come siete già stati in quella triste! —

Queste ultime parole sono accompagnate da una stretta di mano.

Il ritorno dell'onor. Orlando

Domani farà ritorno dal fronte, ove si è recato a conferire col Re, il Presidente del Consiglio on. Orlando.

L'on. Sonnino ritorna a Roma

PARIGI, 12.

Ieri è partito per Roma il Ministro degli Esteri italiano on. Sonnino salutato da un rappresentante di Pichon, dall'Ambasciatore conte Bonin, dal generale Di Robilant, dal colonnello Papa, dall'ammiraglio Grassi e dal personale dell'Ambasciata.

* * *

L'on. Sonnino è giunto a Roma stamane alle ore 11.05, accompagnato dal conte Aldrovandi e dal comm. De Morsier.

Erano ad attenderlo alla stazione il sottosegretario onor. Borsarelli, il comm. De Martino, il comm. De Cornè ed il generale Lordi.

Il Ministro degli esteri, il quale era di ottimo aspetto, ha traversato la stazione e per la saletta reale ha raggiunto l'automobile, dirigendosi a casa.

L'on. Giolitti a Cavour

TORINO, 12. — Ieri ha fatto ritorno alla sua residenza a Cavour, l'on. Giolitti giunto da Roma.

Il passaggio di Venizelos a Torino

TORINO, 12. — Ha transitato per Torino, ripartendo alle ore 16 per Parigi, il primo ministro di Grecia Venizelos che viaggia in stretto incognito.

Lloyd George ritorna a Londra

LONDRA, 12.

Il Primo Ministro Lloyd George, il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law e il sottosegretario di Stato per gli Esteri lord Cecil, accompagnati dal Capo dello Stato maggiore imperiale, sono rientrati stasera a Londra dopo la conferenza tenuta in Francia con Clémenceau, Orlando, Pichon, Sonnino e gli addetti navali e militari dei Governi alleati.

Arrivi e partenze

Ieri sera alle ore 23,10 è giunto da Civitavecchia l'on. Miliani.

Per i prigionieri di guerra in Germania

Per opportuna norma delle famiglie interessate si comunica che il servizio postale germanico rifiuta i pacchi che portano quale indirizzo dei prigionieri il luogo dove essi trovasi distaccato a lavorare.

Tutti i pacchi destinati ai prigionieri di guerra in Germania anche se essi sono nei distaccamenti di lavoro debbono essere indirizzati al Campo base (stamlager) ove ogni prigioniero è immatricolato.

Le Autorità germaniche dei campi provvedono a far seguire i pacchi ai prigionieri che si trovano nei distaccamenti di lavoro.

Si è avuto cura di richiedere al Governo germanico che siano rinnovate le istruzioni ai Comandanti dai quali dipendono i prigionieri distaccati ai lavori affinchè questi indichino nella corrispondenza esclusivamente l'indirizzo del campo base a cui appartengono secondo le disposizioni del servizio postale germanico.

Il nome del campo base al quale deve essere indirizzata la corrispondenza ed i pacchi si rileva dalle cartoline medesime sulle quali il nome e l'indicazione del campo sono stampate.

Della Commissione per il dopo-guerra

Il direttore generale della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, comm. avv. Pescelo Bargoni, è stato chiamato a far parte della Commissione per il dopo guerra della Sezione XVI che si occupa della Cooperazione e Lavoro.

I prezzi dei medicinali

La *Gazzetta ufficiale* pubblica:

Un Decreto luogotenenziale relativo alla determinazione dei prezzi massimi di vendita al pubblico dei medicinali di maggior uso.

Un appello della "Dante Alighieri"

Il Presidente della « Dante Alighieri » on. Boselli, ha diretto la seguente circolare ai Comitati:

Consoci ed amici,

Voi foste la scolta della vigilia auspice e ammonitrice.

Nella guerra che l'Italia combatte, voi sentiste sempre la voce delle forti virtù e propagaste le ispirazioni animatrici e diceste di pugnare fino alla vittoria e di gagliardamente resistere finchè i nostri soldati e i nostri alleati abbiano vinto.

Non occorre che oggi io sveli a voi le insidie delle offerte nemiche. Il popolo italiano è sincero e patriotta. Basta che egli apprenda l'inganno perchè lo respinga. Oggi voi lo sapete. I nemici non vogliono una pace, ma seminare illusioni. Siamo sulla via delle vittorie. Bisogna compierle. Siamo in quel momento in cui bisogna supremamente resistere; altrimenti finora si sarebbe resistito invano.

Wilson — nel quale l'America vive tutta idealmente, e sovranamente parla in nome dell'Umanità — rispose e risponderà.

La parola che egli pronunziò concorde con l'Intesa, col Re d'Italia, coi soldati d'Italia, sia la nostra scorta, l'espressione delle risoluzioni nostre.

In Italia è sorto dai fatti il principio delle nazionalità. Wilson l'elevò a principio universale fondamento del nuovo diritto, dominatore della nuova civiltà.

Nel nuovo diritto i nostri diritti nazionali, in terra e in mare, debbono avere il giusto trionfo: quel trionfo per il quale sentiamo che la causa della libertà e della giustizia e della civiltà era la nostra causa.

Scendemmo in armi col grido della liberazione dei fratelli irredenti, col grido invincibile dei popoli in lotta per l'avvenire della umanità affermato con nuova coscienza per nuovi destini.

Con tutte le nazionalità oppresse è il nostro cuore, è il nostro volere. Dovunque sono italiani oppressi, è dovere nostro apportare le sospirate rivendicazioni.

Perciò resistiamo e resisteremo, augurando che presto la pace del diritto e della libertà risponda alle vittorie del popolo italiano e dei popoli insieme uniti nella pugna gloriosa.

Per i valori a bordo delle navi

E' infondata la notizia che il Ministero delle Poste abbia stipulato un accordo per l'impianto sulle navi adibite al servizio postale tra il Continente e la Sardegna, di un apparecchio galleggiante destinato a preservare i valori in caso di sinistri marittimi.

Sta di fatto che qualche proposta del genere è stata fatta al Ministero stesso, ma su di essa dovranno pronunziarsi i Corpi consultivi tecnici ed amministrativi dei vari Ministeri competenti.

Macchina indietro....

ZURIGO, 12.

Si ha da Berlino: La Commissione della Camera dei signori per la riforma elettorale è ritornata sulle sue recenti deliberazioni, lasciando cadere il voto plurimo adottando il sistema proporzionale per i grandi collegi e limitando l'epoca di soggiorno necessaria per ottenere il diritto elettorale, ed ha anche accolta la restrizione dei propri diritti circa i bilanci.

Il Congresso socialista francese
I minoritari sono diventati maggioritari

PARIGI, 11.

In seguito al voto di ieri le denominazioni di maggioritari e di minoritari possono prestarsi a confusione, giacchè da ora gli ex-maggioritari sono divenuti minoritari o viceversa. I socialisti della tendenza di Renaudel e di Thomas divengono minoritari e i fautori di Longuet e di Cachin maggioritari.

La Commissione amministrativa del partito è composta di 12 maggioritari, di 10 minoritari e di due Kientaliani. A segretario generale è stato eletto Frossard in sostituzione di Dubreilh.

Cachin diviene direttore dell'*Humanité*. Il Congresso è chiuso.

Per la ricostituzione della Russia
Il proclama del governo di Arcangelo

ARCANGELO, 10.

Il nuovo Governo, assumendo le sue funzioni, ha pubblicato un proclama nel quale dice:

« Gli interessi della causa comune degli Alleati devono andare innanzi agli interessi locali. La causa degli Alleati è la causa di tutta la Russia, quella che vuol salvare il paese dal terrore rosso e dallo sgretolamento. La regione del Nord ha un compito colossale per affrancare la Russia dalle violenze degli usurpatori interni ed esteri. E' per questo che il Governo mette al primo posto la creazione di un esercito e fa astrazione dagli interessi locali e di classe per rendere fruttuosa la collaborazione degli Alleati ».

Il proclama chiede a tutti di dimenticare i dissensi e di lavorare in comune.

Il trattamento dei prigionieri

LONDRA, 12. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il governo britannico ha deciso di prendere misure immediate in seguito al trattamento dei prigionieri di guerra inglesi in Germania.

Vapore inglese silurato

PARIGI, 12.

Il *Matin* ha da Londra: Il vapore *City of Dublin* è stato silurato durante il suo viaggio da Dublino ad Holy Head.

Il nuovo presidente della Cina

PECHINO, 10.

Il nuovo Presidente della Repubblica Hsiu-Chi-Chang ha prestato oggi giuramento ed ha ricevuto in udienza il Corpo diplomatico.

Ricompense al valore militare

Con recenti decreti luogotenenziali sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento:

Olivo Romeo, di Vallo Lucania (Salerno), tenente di vascello: « Per aver compiuto più di venti missioni lungo la costa nemica, durante le quali dimostrava singolare ardimento e sprezzo del pericolo, ed eseguito ripetutamente utili perlustrazioni dentro zone minate dal nemico ». Alto e Basso Adriatico, gennaio 1917 — Giugno 1918.

Carei Giuseppe, di Napoli tenente di vascello: « Per aver compiuto più di venti missioni lungo la costa nemica, durante le quali dimostrava singolare ardimento e sprezzo del pericolo, ed eseguito ripetutamente utili perlustrazioni dentro zone minate dal nemico ». Alto e Basso Adriatico, febbraio 1917 — Giugno 1918.

Matotti Enrico, di Chieti, tenente di vascello: « Per la perizia l'operosità, la mirabile calma esplicata nel montare e piazzare una batteria di medio calibro sotto intenso fuoco nemico, vincendo gravissime difficoltà. Anche durante un'offensiva nemica, esempio sempre di profondo sentimento del dovere e di forte animo, ultimo nel ripiegare, primo a raggiungere le posizioni felicemente riconquistate, dirigeva il fuoco del proprio pontone con mirabile esattezza ». Zona di Capo Sile e di Cortellazzo, maggio giugno 1918.

De Pisa Manlio di Olevano (Roma), tenente di vascello: « Comandante di batteria da 203 dirigeva con calma e precisione il tiro mentre i suoi pezzi erano tenuti dalle batterie nemiche sotto intensi concentramenti di fuoco, dando bellissimo esempio di fede e valore ai suoi marinai e contribuendo con grande efficacia a proteggere il lento ripiegamento delle batterie più avanzate ». Zona di Capo Sile, 15 26 giugno 1918.

Galati Giovanni di Napoli, sottotenente di vascello: « Comandante di una cannoniera, dava ai suoi marinai bellissimo esempio di calma e valore, dirigeva per molte ore tiro intenso di sbarramento, sotto il fuoco violento e ben centrato di una batteria nemica di medio calibro, contribuendo con grande efficacia a proteggere il lento e movimentato ripiegamento delle nostre batterie più avanzate. Dimostrando perizia marinaresca el portava poi in altra posizione di combattimento con grande rapidità ». Zona di Capo Sile 15-16 giugno 1918.

Binassi, di Spezia 2.o capo cannoniere — Caiazzo di Napoli cannoniere — Aprosio, di Villa Crosia (Porto Maurizio) — Garzia, di Cascina (Pisa) radio telegrafista mercantile — Pomati, di Genova, sotto capo timoniere — Talchi di Calci (Pisa) sotto capo cannoniere — Pope di Monopoli, capo torpediniere — Manini, di Recco del Golfo (Genova) torpediniere — Diamanti, di Roma 2.o capo torpediniere — Luzu, di Tonalba (Cagliari), marinaio — Vasallo, di Pallestrina, marinaio militarizzato.

Medaglia di Bronzo:

Parona, di Novara, tenente di vascello: « Comandante di sommergibile attaccava ripetutamente con ardimento convogli nemici in una località minata e si sottraeva con calma e perizia ad una attiva caccia di siluranti ». Alto Adriatico, 15 luglio 1918.

Sardi, di Marciano Marina, tenente di vascello di complemento: « Approdava con intelligente rapidità la nave al suo comando, che si trovava in periodo di lavori, per accorrere prontamente sul luogo di naufragio. Con sagace spirito direttivo, disponeva e conduceva le operazioni di salvataggio dimostrando elevato sentimento del dovere alti sensi umanitari ed ottime qualità marinaresche ». Acque di Maddalena, 13 marzo 1918.

Manfredi Lazzaro, di Lerici, tenente C. R. E.: « Capo flottiglia di dragamine e vedette con pronta decisione organizzava il soccorso di un piroscafo silurato e cooperava efficacemente al salvataggio dei naufraghi mantenendo un esemplare contegno e dando prova ». Punta Linguetta, (Valona), 16 aprile 1918.

Castellano Luigi, di Meta, capitano Marittimo (alla memoria): « Per aver dato bella prova di sangue freddo, serenità ed abilità marinaresca in occasione di un attacco dissommergibile nemico contro il piroscafo al suo comando, riuscendo con la prontezza della manovra ad evitare il siluro avversario ». Basso Adriatico, 1.o ottobre 1918.

Giovannacci, di Mulazzo (Massa Carrara), sotto capo cannoniere — Del Luca, di Terracina cannoniere scelto — Pietrelliotti, di Pesaro. Lo Cope cannoniere — Savastano, di Amasegni, nocchiere di 2.a cl.

La morte del digiunatore Succi

FIRENZE, 12. — La sera del 10 corrente in una modesta casa di campagna nel Popolo di San Martino alla Palma moriva il celebre digiunatore Giovanni Succi. Era nato a Cesenatico (prov. di Forlì). E' noto come il Succi in Italia e in molte parti dell'estero si producesse come un fenomenale digiunatore, e dette molto filo da torcere a collegi medici ed ai sanitari che studiarono in piena coscienza e con esami rigorosi ed esatti questo particolare fenomeno. Per molto tempo le sue esperienze raccolsero l'incredulità ed anche il disprezzo. Fu creduto un ciurmatore volgare; ma quando la scienza medica per mezzo dei suoi più accreditati professionisti si dette a studiare questo digiunatore e potè assicurarsi che nei suoi esperimenti nessuna ciurmeria, nessun inganno, veniva da lui perpetrato, il disprezzo si cambiò in ammirazione ed il nome di lui corse per il mondo come quello di un essere straordinario dotato di facoltà non concesse ad altri uomini.

Si ricordano varie esperienze fatte da lui a Firenze. Egli più volte si fece murare in casotti e vi rimase per quaranta giorni senza mangiare, vigilato da studenti medici perchè non potesse uscirne. Da qualche anno si era ritirato al Popolo di San Martino alla Palma dove aveva fatto anche l'allevatore di polli e che a tale scopo aveva eretto un grandioso pollaio capace di contenerne parecchie centinaia. Sui primi tempi aveva avuto una certa fortuna, tanto che aveva acquistato l'antico castello di Ajello fra Camerino e Castel Raimondo; ma dovè più tardi cederlo al cav. Vitalini padre del celebre defunto pittore.

Il Succi lascia larghe conoscenze e largo rimpianto perchè fu sempre buono, affettuoso e caritatevole.

Arciprete denunziato

MILANO, 12. — Il questore comm. Bula ha denunziato all'autorità giudiziaria l'arciprete del Duomo perchè domenica ordinò di suonare le campane.

Nella Magistratura

Gulli, giudice a Venezia, in aspettativa, è richiamato in servizio — De Michelis, consigliere d'appello a Catanzaro, è nominato pres. del trib. di Bari — Segre, consigl. di appello, in aspettativa, cessa di far parte dell'ordine giudiziario — Manfredin, sost. proc. del Re ad Ascoli Piceno, è applicato alla regia procura di Fermo — Del Monego, pretore a Este, è tramutato al trib. di Bologna — Odone, pretore a Binasco, è tramutato al trib. di Milano — Todaro, giudice a Girgenti, è tramutato a Palermo — Manganelli, giudice a Milano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi — Chiari, sostituto proc. del Re a Varese, cessa applicato a Como — Ferrini, pretore a Barletta, è tramutato a Pistoia — Marasco, pretore a Dono, è tramutato a Terranova Pausania — Vanoti, pretore ad Ardore, è tramutato a Santa Lucia del Mela — Guido, pretore a Sala Consilina, è tramutato a Pagani — Donzellini, pretore a San Marcello Pistoiese, è tramutato a Sesto Fiorentino — Paolillo, pretore a Romano di Lombardia, è tramutato a Chiari — Gandino, pretore a Mombaruzzo, è tramutato ad Acqui — Cordova, giudice in aspettativa, richiamato in servizio al mandamento di Mascalucia — Materi, pretore a Paganica, è collocato in aspettativa.

Tocci, consigl. di Cassazione a Roma, è collocato a riposo — Mandaia, presid. di sez. di appello a Trani, nominato giudice del Consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, è collocato fuori ruolo — Siniscalchi, presid. di sezione di appello a Trani, nominato giudice supplente del Consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, è collocato fuori ruolo — Dandello, sostituto proc. gen. a Genova, è collocato a riposo — Burali d'Arezzo, sostit. proc. generale a Palermo, applicato a Roma, è tramutato a Genova, continuando nella detta applicazione — Maggio, giud. a Roma, è nominato sostit. proc. gen. a Palermo — Spinelli, pretore a S. Daniele nel Friuli, è tramutato al tribunale di Verona — Tosatti, sostit. proc. in aspettativa, è richiamato a Vicenza.

REGIO LOTTO

Estrazione del 12 ottobre 1918

Bari	90	44	30	34	62
Firenze	57	4	13	70	45
Milano	60	76	70	78	81
Napoli	65	34	83	31	32
Palermo	82	83	84	21	19
Roma	44	49	37	64	12
Torino	74	35	54	23	2
Venezia	09	20	30	78	21

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Fiero morbo troncava ieri sera la promettente giovinezza, già indebolita da due gravi ferite riportate in guerra, di

GAETANO DE LUCA

nato a Catania il 1.o agosto 1892
Laureando in ingegneria
Capitano nel ... reggimento fanteria
Decorato della medaglia di argento al valor militare e della croce di guerra.

I suoi cari desolati ne danno il triste annunzio.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

Ieri, alle ore 13.30, improvvisamente e serenamente rendeva l'anima a Dio

Amalia Salini ved. Della Bianca

La sorella AGNESE SALINI ved. PESCI, il cognato GIUSEPPE SILENZI, i nipoti CICCONETTI, SILENZI e PESCI, addolorati ne danno il triste annunzio raccomandando ai parenti e agli amici della cara estinta di suffragarne l'anima benedetta.

Il trasporto funebre avrà luogo domani Domenica 13 corrente alle ore 10.30.

La messa di Requiem verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Popolo immediatamente dopo.

Si dispensa dalle visite

12 Ottobre, 1918 - Via Giambattista Vico, N. 4.

Vittima dello zelo professionale sino al sacrificio, spegnevasi stamani cristianamente, a soli 38 anni, per breve inesorabile morbo,

CASULLI Dott. RODOLFO

Capitano medico C. R., reduce dal fronte. Medico condotto del Comune di Folignano.

Ne danno straziati il triste annunzio: la vedova PIA nob. GIROLAMI CARMIGNANI, i tre figlioletti GIUSEPPINA, MARIO e GIOVANNI, le Famiglie CASULLI e GIROLAMI CARMIGNANI, e i parenti tutti.

Ascolipiceno, 10 ottobre 1918.

Comunicazioni radiotelegrafiche fra l'Australia e l'Inghilterra

L'Ufficio Marconi comunica:

Egregio signor Direttore,

Desidero comunicarle il seguente importante telegramma pervenutomi stamani dal Direttore generale della Compagnia Marconi di Londra:

« Stazione Marconi a scintilla musicale di Carnarvon comunica giorno e notte direttamente con Sydney Australia 12.000 miglia di distanza. Primi telegrammi furono scambiati fra il signor Hughes Presidente dei ministri d'Australia ed il signor Joseph Cook Ministro della Marina. (Firmato) Godfrey Isaacs ».

Nel darle tale comunicazione, debbo far rilevare che la suesposta notizia mi è stata telegrafata da Londra alle ore 3.30 del 2 ottobre; un tale telegramma, inviato per via ordinaria, mi è stato rimesso solo stamani 12 ottobre; impiegando cioè dieci giorni da Londra a Roma, mentre in pochi minuti è stato possibile per mezzo della radiotelegrafia di comunicare fra l'Australia e l'Inghilterra.

Con distinti saluti.

Luigi Solari.

La direzione delle ferrovie francesi

PARIGI, 11.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso, in vista delle esigenze della difesa nazionale, di presentare un progetto di legge, secondo il quale la direzione delle ferrovie sarà demandata per la durata delle ostilità e per un anno dopo la pace al Ministro dei Lavori pubblici, che impiegherà il loro personale e il loro materiale per tutto il territorio, senza distinzione di rete.

Questa misura avrebbe carattere temporaneo e non impegnerebbe affatto l'avvenire.

Il servizio delle obbligazioni sarebbe continuato nelle stesse condizioni che per lo innanzi e il capitale sociale riceverebbe una remunerazione uguale alla media dei dividendi degli anni 1915, 1916 e 1917.

La causa del prof. Bossi contro l'Avanti

MILANO, 11. — Il presidente del Tribunale ha fissato l'udienza del 22 novembre prossimo e successive per la discussione della nota causa per citazione diretta promossa dal prof. L. M. Bossi contro il giornale l'*Avanti!*. L'imputazione è di diffamazione continuata aggravata per la qualità dell'offesa ed ingiurie. Sono citati ben 80 testimoni e il dibattito si annunzia interessantissimo. Sosterranno le ragioni dell'on. Bossi, l'avv. Cattini di Milano e l'on. avv. Giuseppe Macaggi di Genova.

La morte di Giovanni Chiarella

TORINO, 11 sera. — E' morto oggi in seguito a polmonite fulminante, dopo tre giorni di malattia, il cav. Giovanni Chiarella, il noto impresario di teatri torinesi.

Il Chiarella era conosciutissimo, ed era considerato uno fra i più abili e intraprendenti uomini di teatro.

Manifestazioni patriottiche in Toscana

MASSA, 12. — Domani, domenica, per iniziativa della « Trento e Trieste », avrà luogo una grande manifestazione in occasione della consegna della bandiera alla sezione della « Trento-Trieste ». La cerimonia riuscirà solenne riaffermazione dei nostri diritti e dell'inflessibile volontà che la guerra continui fino alla completa vittoria. Molti Ministri e sottosegretari hanno inviato la loro adesioni.

PISA, 13. — Indetta dalla « Trento-Trieste », si è riunita una numerosa, solenne assemblea dei rappresentanti di tutte le Associazioni patriottiche, che, approvato il programma irredentistico dell'Associazione, votarono un ordine del giorno per la riunione di tutte le terre irredente italiane alla Madre Patria.

LIVORNO, 12. — Tutte le Associazioni patriottiche hanno riaffermato la loro volontà di totale rivendicazione delle nostre aspirazioni nazionali.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA